
Parte seconda

La filiera grano duro: l'azienda e il processo produttivo

Luca Altamore*

1. DEFINIZIONE DELLO STUDIO

1.1 Scopo dell'indagine

L'evoluzione delle politiche comunitarie in campo agricolo ha sempre trovato un immediato riscontro nei comportamenti e nelle scelte degli imprenditori del settore. I radicali cambiamenti previsti per l'erogazione degli aiuti comunitari che i legislatori di Bruxelles hanno inserito all'interno del pacchetto Fischler, entrato in vigore nel 2005 e che comunque sono da considerarsi solo un passaggio alle misure definitive, previste a partire da 2013, hanno provocato, all'interno di tutti i Paesi membri, momenti di incertezze e confusione tra i produttori agricoli. L'adozione del premio unico aziendale e del disaccoppiamento (totale o parziale) dello stesso dalle produzioni ha infatti prodotto, come immediata conseguenza, per quel che concerne la cerealicoltura ed in particolare la coltivazione del grano duro, una drastica riduzione delle superfici investite. Tale situazione si è registrata, indifferentemente, all'interno di tutte le regioni europee, ma in particolare in quelle ove maggiormente si concentrano le superfici e le produzioni a grano duro.

Alla fine della seconda campagna di produzione, nell'ambito del nuovo regime normativo risulta alquanto interessante cercare di comprendere che cosa è avvenuto all'interno delle aziende, ovvero quali sono, ad oggi, le scelte operate dagli imprenditori agricoli e soprattutto verificare come è mutata la redditività delle imprese a grano duro. Si ricorda infatti che con il precedente regime normativo gli importi erogati dalla Comunità di fatto contribuivano a coprire i costi di produzione dei durogranicoltori che, in particolare negli ultimi anni, hanno subito a fronte di un aumento dei costi di produzione dovuto al rincaro dei prezzi dei mezzi tecnici, una forte contrazione del prezzo di vendita del grano duro.

Si può procedere dunque ad un primo confronto tra quella che era la situazione ante riforma Fischler pubblicata nel precedente rapporto di filiera e ciò che è avvenuto in questi primi due anni di adozione della nuova PAC. Il confronto tra i risultati aziendali, in particolare riferito ai costi ed ai redditi, è stato effettuato tra campioni di aziende rilevati nelle due aree siciliane¹ che producono grano duro sia in regime di convenzionale che tra aziende che operano in regime di biologico. Stesso confronto è stato possibile effettuare per la Grecia essendo stato rilevato, nel biennio 04/05 - 05/06, quasi lo stesso campione di aziende già oggetto di analisi nella campagna granaria del 2003/04².

L'analisi aziendale riportata nel presente rapporto riguarda altresì due diverse importanti regioni europee produttrici di grano duro ovvero le Marche, per la quale è stato effettuato apposito rilievo durante la campagna produttiva 2004/05, e l'Andalusia, regione considerata il granaio della Spagna, per la quale è stato effettuato, anche in questo caso, lo studio nell'annata 2004/05. Relativamente alla Spagna, rimandando ad apposito capitolo circa i dati statici relativi a superfici e produzioni, questa risulta essere tra i principali competitors del nostro Paese avendo, negli ultimi anni, ampiamente colmato il gap tecnologico e ponendosi ormai come tra le principali realtà cerealicole dell'intero bacino mediterraneo.

¹ A partire dal primo rapporto del 2003 le due aree omogenee all'interno delle quali sono state campionate le aziende sono la Sicilia centro orientale, comprendente le aree cerealicole della province di Catania, Enna e la parte orientale di quella di Caltanissetta, e la Sicilia centro occidentale comprendente le province di Trapani, Palermo, Agrigento e la zona occidentale di quella di Caltanissetta.

² Le aziende oggetto di indagine sono localizzate in Macedonia che è la principale regione della Grecia sia per superfici investite che per produzione di grano duro.

Durante il periodo 2004 – 2006, sono dunque state rilevate realtà produttive europee che seppur distanti, fisicamente, tra loro hanno molto in comune relativamente alle scelte aziendali e dove le eventuali differenze, come verrà successivamente sottolineato, sono dettate prevalentemente dalle diverse condizioni ambientali in cui gli imprenditori si trovano ad operare.

1.2 Il campione rilevato: le aziende e la loro struttura

L'analisi aziendale proposta nel presente rapporto, abbraccia dunque le campagne produttive 2004/05 e 2005/06 con l'articolazione riportata in dettaglio nella tabella 2.1.1. Il nuovo regolamento comunitario prevedendo un regime di aiuti basato, oltre che sul premio unico aziendale calcolato sulla superficie di riferimento, anche su premi supplementari legati alle "buone pratiche colturali", quali la rotazione colturale con specie da rinnovo o il riposo dei terreni, ha indotto molti imprenditori, in questi primi due anni di applicazione, a ridurre le superfici coltivate a grano. Tale scelta, comune anche agli imprenditori delle aziende monitorate dall'osservatorio, ha portato ad una riduzione della superficie a grano rilevabile ai fini dello studio e si è dunque proceduto, in quest'ultimo biennio, all'allargamento del campione per poter procedere all'analisi aziendale.

Tab. 2.1.1 – Aziende rilevate e relativa superficie totale e a grano duro (numero ed ettari).

<i>CONVENZIONALE</i>								
	Aziende rilevate	2004/05			Aziende rilevate	2005/06		
		Sup. tot. Aziendale (a)	Sup. a grano duro (b)	b/a %		Sup. tot. Aziendale (a)	Sup. a grano duro (b)	b/a %
Centro orientale	38	2.566,0	1.464,9	57,1	29	1.981,8	835,5	42,2
Centro occidentale	24	1.642,6	668,0	40,7	23	1.646,6	568,8	34,5
<i>Totale Sicilia</i>	<i>62</i>	<i>4.208,6</i>	<i>2.132,9</i>	<i>50,7</i>	<i>52</i>	<i>3.628,4</i>	<i>1.404,3</i>	<i>38,7</i>
Marche	15	1.748,0	749,5	42,9				
Spagna	16	4.389,9	994,3	22,6				
Grecia					12	1.143,0	881,5	77,1
TOTALE	93	10.346,5	3.876,7	37,5	64	4.771,4	2.285,8	47,9
<i>BIOLOGICO</i>								
	Aziende rilevate	Sup. tot. Aziendale	Sup. a grano duro	%	Aziende rilevate	Sup. tot. Aziendale	Sup. a grano duro	%
Centro orientale	11	520,4	254,7	48,9	10	652,0	300,7	46,1
Centro occidentale	8	589,0	167,3	28,4	11	775,0	199,7	25,8
TOTALE	19	1.109,4	422,0	38,0	21	1.427,0	500,4	35,1

Nel dettaglio, in totale sono state rilevate in Sicilia, con riferimento alla campagna produttiva 2004/05, 62 aziende produttrici di grano duro in convenzionale per una superficie aziendale totale di 4.208 ettari dei quali 2.133 a grano duro, mentre nella campagna successiva le aziende si sono ridotte a 52 per una superficie totale pari a 3.628 ettari dei quali 1.404 a grano duro. La riduzione della superficie coltivata a grano duro e del numero di aziende rilevate è la conseguenza dell'attuazione della nuova nor-

mativa comunitaria i cui effetti sono risultati evidenti non solo in Sicilia ma in tutte le regioni produttrici di cereali.

Una prima analisi di questi dati evidenzia infatti una incidenza percentuale decrescente, tra le due annate considerate, delle superfici coltivate a grano rispetto alla totale aziendale e tale trend negativo lo si riscontra anche nel confronto con i dati rilevati ed elaborati per la campagna 2003/04³. Nel 2003 le superfici a grano duro delle aziende rilevate in Sicilia rappresentavano mediamente oltre il 65% della SAU aziendale (il 76% nell'area centro orientale ed il 56% in quella centro occidentale); nel 2005 la media del campione rilevato (gran parte delle aziende che lo compongono sono le stesse rilevate negli anni precedenti) risulta pari al 50,7% e nel 2006 del 38,7%. Uno dei principi guida del nuovo regolamento Comunitario è infatti, come già accennato, l'avvicendamento colturale necessario per l'accesso all'eventuale premio qualità ed al quale stanno aderendo sempre più produttori ed in particolare quelli in possesso di maggiori superfici.

Altro fattore che sicuramente incide sulla riduzione delle superfici è senza dubbio il criterio con il quale viene erogato l'aiuto comunitario compensativo al reddito dell'imprenditore. Tale aiuto non è più legato alla superficie coltivata annualmente ma percepito dall'imprenditore anche se si astiene dal coltivare i terreni ed il suo importo, fisso fino al 2013, risulta alquanto più basso⁴ rispetto a quanto percepito precedentemente.

Durante la prima delle due annate agrarie riportate si è proceduto, come detto, anche ai rilievi di due differenti realtà produttive quali quella marchigiana e quella andalusa. La zona delle Marche dove maggiormente si concentra la produzione di grano duro è quella tra le province di Ancona e Macerata e qui sono state rilevate le 15 aziende componenti il campione. Il criterio di scelta seguito è stato lo stesso adottato per le aziende siciliane, ovvero massima collaborazione da parte dell'imprenditore agricolo e le dimensioni delle aziende rappresentative tanto delle piccole realtà che di quelle medie e di quelle grandi.

Stesso criterio è stato seguito per i rilievi effettuati in Spagna dove il campione studiato, formato da 16 imprese, è rappresentativo di una realtà ben diversa da quella siciliana, ma anche italiana. Risulta frequente infatti riscontrare aziende con estensione di oltre un migliaio di ettari con produzioni differenziate e dove il grano duro comunque raramente risulta la principale. Il campione rilevato in Andalusia intercetta infatti oltre il 42% della intera superficie aziendale rilevata per lo studio per la campagna 2004/05 ma solo il 25,6% di quella totale a grano duro.

Anche nel presente rapporto è stato analizzato il comparto relativo alle produzioni biologiche di grano duro. L'analisi limitata comunque solo alla Sicilia, ha preso in esame un campione di 19 aziende per la prima delle due annate qui considerate, per una superficie aziendale totale di 1.109 ettari circa dei quali quasi 422 a grano duro biologico (38,0% del totale). Da rilevare che nella parte orientale dell'isola tale incidenza risulta notevolmente più elevata (48,9%) rispetto la zona occidentale (28,4%).

Per la campagna agraria 2005/06 oltre alle 52 aziende operanti in convenzionale sono state rilevate anche 21 imprese in regime di biologico e, nella continuità dell'analisi proposta nel precedente rapporto, 12 aziende in Macedonia (Grecia). In totale in Sicilia è stata rilevata una superficie aziendale pari a 3.628 ettari dei quali 1.404 a grano duro (38,7% del totale) mentre in Grecia a fronte di una superficie aziendale totale rilevata pari a 1.143 ettari 881,5 di questi risultano a grano duro (77,1%).

Le 21 aziende in regime di biologico sono invece localizzate 10 nella Sicilia centro orientale ed intercettano una superficie aziendale pari a 652 ettari dei quali 300 a grano duro (46,1%) ed 11 nella zona centro occidentale per una superficie totale di circa 775 ettari dei quali solo 200 circa a grano duro (25,8%).

³ L. Altamore, *Il processo produttivo ed i costi di produzione del grano duro in convenzionale ed in biologico in Sicilia e in Grecia*. In Osservatorio della filiera cerealicola siciliana – Secondo rapporto. La filiera del grano duro in Sicilia.

⁴ Maggiori dettagli relativamente agli importi verranno riportati successivamente.

1.3 Alcuni aspetti metodologici

Per il rilievo sia delle 112 aziende componenti il campione della campagna produttiva 2004/05 che delle 85 della campagna successiva è stata utilizzata la medesima scheda degli anni precedenti che permette, in modo puntuale ed analitico, di poter risalire, tramite apposita elaborazione, ai costi ed ai margini di retribuzione unitaria. La scheda è stata poi integrata, per alcune notizie relative alle tecniche colturali e per meglio comprendere la realtà economica in particolare delle aree non siciliane, da notizie derivanti da confronti diretti con gli stessi imprenditori agricoli.

In merito agli aspetti puramente metodologici e relativi ai rilievi ed alle elaborazioni delle schede, è opportuno sottolineare che, data la eterogeneità delle realtà economiche e sociali in cui le imprese rilevate sono inserite (Sicilia, Marche, Spagna, Grecia) nonché le diverse dimensioni delle aziende oggetto di studio, per il calcolo del costo relativo all'utilizzo delle macchine per l'espletamento delle operazioni colturali, si è sempre ipotizzato il ricorso al contoterzismo applicando le tariffe (€/ettaro) di noleggio proprie dell'area in cui ricadono le singole aziende.

Relativamente ai mezzi tecnici (concimi, diserbanti, sementi etc.) utilizzati dagli imprenditori il loro costo è stato calcolato sulla base dei quantitativi medi realmente utilizzati e sui prezzi di acquisto realmente pagati.

Il costo totale del *processo produttivo*, medio per ettaro di superficie coltivata, risulta dunque dalla somma di tutte le voci di costo realmente sostenute dagli imprenditori per tutte le operazioni colturali e relative alle lavorazioni estive ed autunnali al terreno (distinte in profonde e superficiali), alle concimazioni (in pre-semina e di copertura), al diserbo (in pre-semina ed in copertura) ed alla raccolta. A queste voci sono state aggiunti poi, se sostenuti, gli eventuali costi per i trasporti, l'assicurazione, l'imballaggio della paglia e, per le aziende che operano in biologico, il costo della certificazione.

Dal costo del processo produttivo si è risaliti poi al *costo di produzione* medio del grano duro espresso in euro per ettaro di superficie. Questo risulta dalla somma del costo del processo produttivo e di tutte le voci che compongono i costi calcolati (o impliciti) ovvero i costi generali, rappresentati dagli stipendi (7% della P.L.V) e dall'IRAP se dovuta, dal prezzo d'uso del capitale fondiario (2% del V.A.M.⁵ per la Sicilia e del valore medio di mercato dei terreni per le altre zone), e dagli interessi sul capitale di anticipazione (5% del capitale circolante anticipato per 6 mesi).

Contestualmente al costo di produzione è stata calcolata, per tutte le aziende rilevate, la produzione lorda vendibile costituita dall'importo percepito per la vendita della granella, ed eventualmente della paglia, e dall'aiuto comunitario. Relativamente a quest'ultima voce, come evidenziato altrove, a partire dalla campagna 2004/05 il premio assegnato all'impresa risulta unico e calcolato sulla superficie del triennio di riferimento (2000 – 2002). Per il calcolo dell'importo medio ad ettaro è stato dunque considerato quanto percepito dall'imprenditore in totale esclusivamente per i seminativi (premio unico aziendale seminativi) e diviso per gli ettari a seminativi (e non a grano duro) dell'azienda.

Dalla conoscenza dei ricavi e dei costi aziendali, sono stati poi calcolati i margini (netto e lordo) unitari nonché i punti di pareggio (al netto del costo totale e al netto del costo del processo produttivo).

Nella descrizione dei risultati aziendali delle imprese siciliane sia in convenzionale che in biologico, in questo rapporto verranno riportati per l'annata 2004/05 solo i dati medi dell'intero campione mentre, per la campagna successiva, si renderà conto, nelle tabelle, anche dei dati delle singole aziende. Tale tipo di dettaglio riguarderà comunque anche le aziende rilevate tanto nelle Marche che in Spagna ed in Grecia

⁵ I Valori Agricoli Medi dei quali si è tenuto conto sono quelli riportati nelle G.U.R.S. del 3/3/06 N. 11 e precedente del 21/01/05 N. 3.

2. IL PROCESSO PRODUTTIVO ED I COSTI DI PRODUZIONE DEL GRANO DURO IN CONVENZIONALE IN SICILIA

Come specificato nel precedente capitolo, il territorio della Sicilia è stato suddiviso in due distinte aree: nella prima, denominata centro orientale, sono state rilevate 38 aziende nella campagna 2004/2005 e 29 nella successiva, nella seconda, denominata centro occidentale, i rilievi hanno riguardato 24 aziende il primo anno e 23 il secondo. Nell'analisi dei dati le due aree sono state studiate distintamente e si è proceduto successivamente ad un confronto tra le stesse.

2.1 L'area centro orientale: il processo produttivo ed il costo di produzione nella campagna 2004/05.

Il processo produttivo

Nel corso della campagna produttiva 2004/05, l'analisi del campione delle 38 aziende rilevate non mostra significative differenze relativamente alle tecniche colturali adottate e quindi dei relativi costi sostenuti rispetto a quanto evidenziato nella precedente campagna. Differenze si rilevano invece, come già peraltro evidenziato, relativamente alla superficie destinata alla coltivazione del grano duro rispetto alla S.A.U. aziendale il cui rapporto, per la campagna 04/05, risulta inferiore rispetto gli anni precedenti.

Relativamente al processo produttivo, in questa area della Sicilia si conferma la scarsa propensione da parte degli imprenditori ad eseguire le lavorazioni profonde al terreno che solo in 19 casi vengono effettuate mentre si rileva una crescente attenzione verso le concimazioni ed in particolare per quella di copertura eseguita da un maggior numero di agricoltori rispetto la campagna precedente e con l'impiego di maggiori dosi di fertilizzante.

Relativamente alla operazione di semina questa è stata effettuata, nella quasi totalità del campione di imprese, contestualmente alla prima concimazione mediante seminatrice a doppia cassetta e il relativo costo totale, comprensivo dell'acquisto delle sementi, è risultato mediamente inferiore di circa 9 €/ha (-10,8%) rispetto la campagna precedente. Tale contrazione è da attribuire quasi interamente alla riduzione delle dosi di seme utilizzate dagli imprenditori.

Riguardo le altre operazioni, nella campagna 04/05 i costi per il diserbo e la raccolta del prodotto risultano stabili mentre risulta particolarmente più elevato quello inerente l'imballatura della paglia dato il maggior numero di imprenditori che, rispetto la campagna precedente, ha fatto ricorso a tale operazione. In definitiva (Tab. 2.2.1) il costo medio totale del processo produttivo risulta inferiore rispetto la campagna precedente di appena 9,4 euro per ettaro di superficie segnando un decremento percentuale di 2,2 punti.

Il costo di produzione

Talasciando nello specifico le variazioni delle singole voci che concorrono alla formazione del costo totale di produzione, per la campagna 04/05 ci si limita solo ad alcune considerazioni in merito al valore della produzione lorda vendibile ed alla sua composizione, al costo totale medio ed ai margini di retribuzione dei capitali.

In linea con quanto evidenziato nel precedente paragrafo, anche il costo totale di produzione risulta appena inferiore a quello della campagna precedente e pari a 565,9 €/ha (- 31,9 €/ha ed un decremento del 5,3%), mentre a causa tanto della forte contrazione dei prezzi del grano e delle rese unitarie ad ettaro che del minore importo dell'aiuto comunitario, riferibile all'ettaro di superficie aziendale, il valore della produzione lorda vendibile, pari a 526,9 €/ha, risulta inferiore del 32,5% rispetto la campagna precedente (Tab. 2.2.2). In conseguenza di tale situazione, nella campagna 2004/05 si è assistito ad una forte contrazione sia del margine lordo, che pur restando positivo è risultato di appena 99,5 €/ha, che di quello netto che per la campagna in questione è invece risultato negativo (-39,0 €/ha).

2.2 Il processo produttivo ed il costo di produzione nella campagna 2005/06

Il processo produttivo

Nell'ultima campagna agraria, delle 40 aziende monitorate dall'osservatorio solo in 29 è stato seminato grano duro e questa situazione, anomala rispetto quanto avvenuto in passato, è in buona parte da attribuire all'avvicendamento colturale effettuato da molti imprenditori.

Analizzando le tecniche colturali viene confermata la tendenza, già rilevata nella precedente campagna, da parte degli imprenditori, ad effettuare almeno una lavorazione profonda al terreno già a settembre per interrare i residui della coltura precedente nonché favorire una maggiore aerazione al terreno. In totale, il costo delle operazioni al terreno, preliminari alla semina, rispetto la campagna precedente, risulta maggiore e pari a 117,4 €/ha (Tab. 2.2.3).

Analogo discorso per le operazioni di concimazione, effettuate da quasi l'intero campione tanto in concomitanza della semina (ottobre/novembre) che in copertura (febbraio/marzo). In totale vengono comunque eseguiti solo due interventi⁶ per i quali il costo medio è risultato pari a 115,6 €/ha e quindi superiore rispetto la precedente campagna produttiva.

Relativamente alla semina si rileva invece una forte contrazione del costo dell'intera operazione. Il dato medio, pari a 61,6 €/ha, risulta infatti inferiore del 19,5% rispetto la campagna precedente e di ben il 27,3% rispetto quella del 03/04. La riduzione è dovuta tanto al prezzo di acquisto delle sementi, notevolmente inferiore rispetto al passato, che alla riduzione della dose di seme per unità di superficie utilizzata dagli imprenditori.

In merito alle altre operazioni colturali, si rileva che nessuna azienda del campione effettua il diserbo in pre-semina preferendo intervenire solo in copertura e limitando le dosi dei prodotti impiegati. Il costo dell'operazione, pari a 57,8 €/ha, risulta dunque in linea con quanto rilevato nel passato.

Anche il costo per la mietitrebiatura del prodotto, affidata in tutti i casi rilevati a contoterzisti, risulta alquanto stabile mentre solo un minor numero di imprenditori procede all'imballaggio della paglia. Chi ha effettuato quest'ultima operazione ha sostenuto un costo medio di 28 €/ha inferiore rispetto al dato della campagna precedente.

Il costo medio del processo produttivo risulta dunque pari a 418,6 €/ha registrandosi, con riferimento agli anni precedenti (Tab. 2.2.4), una sostanziale stabilità nel tempo anche se è da considerare, nel periodo, un leggero aumento dei prezzi dei principali fattori della produzione.

Il costo di produzione

Il costo di produzione del grano duro nella zona centro orientale della Sicilia è composto per il 74,2% dalla voce relativa agli acquisti per beni e servizi (Tab. 2.2.5) già analizzata precedentemente come costo per il processo produttivo. Le rimanenti voci di costo inerenti le imposte, gli stipendi, il prezzo d'uso del capitale fondiario e gli interessi sul capitale di anticipazione, concorrono in modo diverso alla composizione del costo totale di produzione e si rimanda agli aspetti metodologici per il loro calcolo ed alla tabella per i relativi importi. Il costo totale di produzione risulta mediamente pari, per il campione rilevato, a 563,9 €/ha inferiore di appena 2 euro rispetto la campagna precedente.

⁶ Il primo effettuato contemporaneamente alla semina con un prodotto ternario, il secondo in copertura a base azotata (nitrato o urea).

Tab. 2.2.1 Costo medio del processo produttivo: confronto tra le campagne 03/04 e 04/05 (€/ha)

<i>Operazioni colturali</i>	<i>Annate agrarie</i>		<i>Differenza %</i>
	<i>2003/04</i>	<i>2004/05</i>	
Lavorazioni pre-semina	99,9	104,0	4,1
Concimazione	86,5	107,5	24,2
Semina	84,8	75,6	-10,8
Diserbo	50,7	55,5	9,4
Raccolta	55,6	53,8	-3,2
Varie*	59,3	71,8	21,1
Totale**	436,9	427,4	-2,2

* Comprende assicurazione grano e/o imballaggio paglia e/o trasporti

** Il totale è anch'esso uguale alla media dei costi totali delle singole aziende e quindi può non risultare uguale alla somma delle singole voci.

Tab. 2.2.2 Costo di produzione medio del grano duro: confronto tra le campagne 03/04 e 04/05 (€/ha)

<i>Voci di costo</i>	<i>Annate agrarie</i>		<i>Differenza %</i>
	<i>2003/04</i>	<i>2004/05</i>	
1. Produzione lorda vendibile	780,3	526,9	-32,5
- Aiuto comunitario	365,3	228,2	-37,5
- Granella - paglia	415,0	298,7	-28,0
2. Totale acquisti beni e servizi	436,9	427,4	-2,2
3. Margine lordo (1 - 2)	377,0	99,5	-73,6
4. Costi generali	55,0	37,0	-32,7
5. Prezzo d'uso capitale fondiario	94,9	90,8	-4,3
6. Interessi sul capitale di anticip.	10,1	10,7	5,8
7. Totale costi fissi (4+5+6)	160,9	138,5	-13,9
8. Totale costo di produzione (2+7)	597,8	565,9	-5,3
9. Margine netto (1 - 8)	216,1	-39,0	-118,0
10. Costo di produzione unitario €/q.le	23,0	27,9	21,4
11. Produzione q.li/ha	27,0	22,1	-18,1
12. Punto di pareggio (q.li/ha)			
- al netto del costo totale	38,9	43,0	
- al netto acquisti per beni e servizi	28,5	32,5	

Differente risulta invece il valore della produzione lorda vendibile che nel 2006 è risultato pari a 590,3 €/ha con un incremento di 63,4 euro (+ 12%) rispetto l'anno precedente nonostante una ulteriore leggera flessione delle rese risultate pari a 21,7 q.li/ha rispetto i 22,1 q.li/ha della precedente campagna.

Tab. 2.2.3 - Processo produttivo grano duro nelle aziende rilevate nella Sicilia centro-orientale (campagna 2005/06; €/ha)

Voci/Aziende	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	Media		
Lavorazioni pre-semina	156,0	140,0	88,0	66,0	90,0	90,0	60,0	95,0	213,0	94,0	120,0	120,0	90,0	140,0	99,0	55,0	125,0	80,0	60,0	110,0	150,0	155,0	277,0	80,0	193,0	70,0	110,0	175,0	105,0	117,4		
Lavoraz. Profonde (>25 cm)	100,0	50,0	30,0	33,0	30,0	30,0	30,0	35,0	38,0	38,0	40,0	30,0	30,0	80,0	33,0	30,0	65,0	30,0	30,0	30,0	40,0	50,0	85,0	187,0	50,0	117,0	35,0	50,0	35,0	50,6		
Lavoraz. Superf. (<25 cm)	56,0	90,0	58,0	33,0	60,0	60,0	30,0	60,0	175,0	56,0	80,0	90,0	60,0	60,0	66,0	25,0	60,0	50,0	30,0	70,0	100,0	70,0	90,0	30,0	76,0	35,0	60,0	140,0	70,0	66,9		
Concimazione	96,0	112,5	127,5	131,3	116,8	132,8	147,0	64,0	87,6	126,0	106,0	82,5	145,0	76,0	139,0	104,0	145,6	151,6	96,2	152,5	58,4	107,0	40,0	179,5	79,0	102,5	162,0	170,0	115,6			
- Pre-semina																																
Fertilizzante	66,0	45,0	48,0	50,3	38,4	63,6	64,0	51,0	77,6	54,0	66,0	52,5	70,0	41,0	49,5	68,0	64,8	66,0	61,2	60,0		62,0	20,0	80,0					49,5	64,0	57,5	
Distribuzione	30,0	15,0	30,0	35,0	30,0	30,0	35,0	13,0	10,0	33,0	40,0	30,0	35,0	35,0	35,0	36,0	36,0	36,0	35,0	40,0		45,0	20,0	35,0					10,0	40,0	40,0	31,1
- Copertura																																
Fertilizzante		37,5	42,0	36,0	38,4	29,3	36,0		25,0		25,0		25,0		40,5	44,8	33,6	44,8	33,6	40,5	41,4		52,5	68,0					33,0	48,0	56,0	40,4
Distribuzione		15,0	7,5	10,0	10,0	10,0	12,0		14,0		15,0		15,0		14,0	c.n.c.	c.n.c.	16,0	16,0	12,0	17,0		12,0	11,0					10,0	10,0	10,0	12,1
Semina	42,1	80,6	51,3	44,0	50,6	51,9	46,0	84,0	77,0	41,0	106,2	88,2	50,6	50,0	50,0	49,2	54,0	52,9	81,0	44,0	110,0	49,6	74,1	51,3	86,0	43,0	85,0	43,2	48,4	61,6		
Seme	41,4	50,6	51,3	44,0	50,6	50,6	46,0	54,0	42,0	41,0	55,2	50,0	50,0	50,0	50,0	49,2	54,0	52,9	46,0	44,0	52,0	48,4	54,1	50,0	46,0	30,0	50,0	43,2	46,0	48,0		
Concia	0,7					1,3					1,0	1,2	0,6									1,2	1,3						2,4			
Distribuzione*	c.n.c.	30,0	c.n.c.	c.n.c.	c.n.c.	c.n.c.	c.n.c.	30,0	35,0	c.n.c.	50,0	25,0	c.n.c.	c.n.c.	c.n.c.	c.n.c.	c.n.c.	c.n.c.	35,0	c.n.c.	50,0	c.n.c.	20,0	c.n.c.	40,0	13,0	35,0	c.n.c.	c.n.c.			
Interramento seme											12,0										c.n.c.	8,0										
Diserbo	26,0	85,0	63,4	20,0	70,0	70,0	79,0	68,8	72,0	81,0	21,0	55,0	69,0	23,0	65,0	65,9	67,0	21,5	52,0	70,0	70,0	70,0	76,0	60,6	60,6	60,6	60,6	60,6	57,8			
- Pre-semina																																
Diserbante																						7,5	11,0									
Distribuzione																						14,0	15,0									
- Post-emergenza																																
Diserbante	11,0	65,0	53,4	5,0	60,0	67,0	55,8		58,0	66,0	9,0	55,0	54,0	11,0	55,0	53,4					55,0	11,0	58,0					66,0	50,6	50,6	46,2	
Distribuzione	15,0	20,0	10,0	15,0	10,0	12,0	13,0		14,0	15,0	12,0	c.n.c.	15,0	12,0	10,0	12,5					12,0	15,0	12,0					10,0	10,0	10,0	11,6	
Raccolta	55,0	50,0	50,0	60,0	45,0	46,0	55,0	55,0	53,0	55,0	55,0	55,0	30,0	60,0	60,0	60,0	70,0	57,0	60,0	50,0	66,0	50,0	66,0	50,0	61,0	61,0	55,0	52,0	55,0	54,9		
Assicurazione	10,0		12,1		10,0	8,0			10,0				13,0	50,0		12,0					18,6	11,7						4,5	4,5	13,7		
Trasporti	19,3	17,0	15,0	35,0	17,0			21,0	23,4	20,0	21,6	25,0	5,0	24,5	18,0						28,0	15,0	18,0	15,0	14,0	40,5		19,2	20,0	20,5		
Imballatura	48,0			36,0							2,8		36,0			1,8	12,0	15,0	75,0									25,0	28,0			
Totale	359,1	476,4	430,9	415,7	357,4	417,7	395,0	387,8	454,0	418,0	489,8	369,5	420,6	337,0	454,5	359,2	461,4	431,4	312,2	545,1	420,9	443,3	472,1	444,8	459,5	174,0	428,5	516,5	488,5	418,6		

* c.n.c. compreso nella concimazione pre-semina

Tab. 2.2.4 Costo del processo produttivo grano duro nel quadriennio 2002/06 (€/ha)

OPERAZIONI	Campagne agrarie			
	02/03	03/04	04/05	05/06
Lavorazioni pre-semina	114,1	99,9	104,0	117,4
Concimazione	64,8	86,5	107,5	115,6
Semina	113,9	84,8	75,6	61,6
Diserbo	52,8	50,7	55,5	57,8
Raccolta	58,7	55,6	53,8	54,9
Varie	14,9	59,4	71,8	62,2
Totale*	419,2	403,3	427,4	418,6

* Il totale è uguale alla media del costo totale delle singole imprese che compongono il campione

L'incremento del valore della PLV è legato infatti in larga parte alla risalita dei prezzi di vendita del grano duro, in particolare sulla piazza di Catania, che hanno oscillato tra un minimo di 140 €/ton ed un massimo di 220-240 €/Ton in funzione della qualità delle sementi e dei circuiti di commercializzazione⁷. L'importo medio ad ettaro del premio comunitario, riferito alla sola superficie aziendale destinabile a seminativi, è risultato invece pari a 250,3 € con un incremento, rispetto al dato del 2005 di 22,1 €/ha e comunque ben distante dai 365,3 €/ha (-31,5%) dell'importo medio percepito dal campione rilevato nella campagna 03/04, l'ultima prima della riforma PAC.

I prezzi di vendita del grano più elevati hanno altresì permesso agli imprenditori, nonostante le basse rese, di avere un margine di retribuzione, sia lordo che netto, positivo e pari a 171,6 €/ha il primo (+72,5% rispetto il 2005) e di 26,4 €/ha il secondo (era negativo l'anno precedente). Risulta evidente comunque, che anche per la campagna in oggetto, l'aiuto comunitario ha compensato solo in parte i costi di gestione dell'azienda.

Con la elaborazione dei dati rilevati è stato possibile risalire al punto di pareggio tanto al netto del costo totale che al netto degli acquisti per beni e servizi. Il punto di pareggio indica il livello produttivo (resa) necessario affinché per l'imprenditore, al prezzo di mercato, il ricavo derivante dalla sola vendita della granello coincida con il costo totale di produzione o con il costo sostenuto per il solo processo produttivo. Il punto di pareggio, assume importanza nell'ottica del medio periodo in relazione al fatto che il legislatore comunitario ha previsto per il 2013 l'ipotesi di un azzeramento di qualsiasi forma di aiuto all'impresa. Dalla media del campione si evidenzia come nella campagna 2005/06 il punto di pareggio riferito al costo totale di produzione, pari a 35,8 q.li/ha, risulta ben distante dalla resa media ottenuta dalle aziende rilevate (21,7 q.li/ha) mentre più vicino a questa è il secondo punto di pareggio, relativo esclusivamente all'acquisto dei beni e dei servizi, risultato pari a 26,5 quintali.

Risulta dunque di fondamentale importanza al fine di migliorare l'efficienza aziendale, l'aumento della produzione, ovvero delle rese medie, attraverso un miglioramento delle tecniche produttive che prevedano maggiori investimenti in particolare per la concimazione ed il diserbo. Ciò si tradurrebbe inevitabilmente in un aumento dei costi di produzione per i produttori i quali, in presenza di un mercato che spesso non garantisce un prezzo remunerativo del prodotto e soggetto anche a notevoli oscillazioni tra un anno e l'altro, non risultano propensi al rischio di ulteriori investimenti di capitali oltre a quelli che normalmente e costantemente, come evidenziano i dati rilevati nell'ultimo quadriennio, sostengono.

⁷ Le imprese agricole rilevate facenti parte di cooperative, normalmente hanno avuto liquidato un prezzo di vendita quasi sempre più elevato rispetto le imprese agricole che conferiscono il grano a centri di stoccaggio privati.

Tab. 2.2.5 Costo di produzione del grano duro nelle aziende della Sicilia centro orientale (€/ha; campagna 2005/06)

Voci di costo / Aziendale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23*	24	25	26	27	28	29	Media	
1. Produzione lorda vendibile	377,8	570,2	543,8	542,5	810,4	580,7	491,6	479,0	785,4	896,1	605,3	771,1	688,6	330,7	574,4	538,7	762,3	573,6	553,6	653,0	768,0	692,8	162,2	636,5	578,0	408,6	524,7	602,8	616,0	590,3	
- Aiuto comunitario	155,8	202,7	288,8	325,0	185,4	238,9	287,9	241,0	316,3	356,1	202,8	249,1	298,6	258,2	226,6	286,7	259,8	356,1	263,6	275,0	311,0	337,8	126,2	146,5	200,0	128,6	165,7	290,0	280,0	250,3	
- Granella - paglia	222,0	367,5	255,0	217,5	625,0	341,8	203,7	238,0	469,1	540,0	402,5	522,0	390,0	72,5	347,8	252,0	502,5	217,5	290,0	378,0	457,0	355,0	36,0	490,0	378,0	280,0	359,0	312,8	336,0	339,9	
2. Totale acquisti beni e servizi	359,1	476,4	430,9	415,7	357,4	417,7	395,0	387,8	454,0	418,0	489,8	369,5	420,6	337,0	454,5	359,2	461,4	431,4	312,2	545,1	420,9	443,3	472,1	444,8	459,5	174,0	428,5	516,5	488,5	418,6	
3. Margine lordo (1 - 2)	18,7	93,8	112,9	126,9	453,0	163,0	96,6	91,2	331,4	478,1	115,5	401,6	268,0	-6,3	119,9	179,4	300,9	142,3	241,4	107,9	347,1	249,5	-309,9	191,7	118,5	234,6	96,2	86,3	127,5	171,6	
4. Costi generali	26,4	39,9	38,1	38,0	61,8	40,6	34,4	33,5	55,3	65,0	42,4	56,9	48,2	23,1	40,2	37,7	54,1	40,2	38,7	45,7	54,4	48,5	11,4	45,4	40,5	30,6	36,7	42,2	43,1	41,8	
5. Prezzo d'uso capitale fondiario	110,5	93,0	103,7	93,0	93,0	93,0	102,2	101,1	107,6	93,0	93,0	86,8	105,0	93,0	83,0	93,0	85,7	93,0	93,0	81,0	101,4	83,0	83,0	83,0	83,0	83,0	83,0	83,0	98,6	101,6	93,0
6. Interessi sul capitale di anticip.	9,0	11,9	10,8	10,4	8,9	10,4	9,9	9,7	11,3	10,5	12,2	9,2	10,5	8,4	11,4	9,0	11,5	10,8	7,8	13,6	10,5	11,1	11,8	11,1	11,5	4,4	10,7	12,9	12,2	10,5	
7. Totale costi fissi (4+5+6)	145,9	144,8	152,5	141,3	163,7	144,0	146,4	144,3	174,2	168,5	147,6	152,9	163,8	124,5	134,6	139,6	151,4	143,9	139,5	140,3	166,3	142,6	106,2	139,5	134,9	118,0	130,4	153,7	156,9	145,3	
8. Totale costi calcolati (2+7)	505,0	621,1	583,4	557,0	521,1	561,7	541,4	532,1	628,2	586,5	637,4	522,4	584,4	461,5	589,1	498,9	612,8	575,2	451,7	685,4	587,2	585,8	578,2	584,3	594,4	292,0	558,9	670,2	645,4	563,9	
9. Margine netto (1-8)	-127,2	-51,0	-39,7	-14,5	289,3	19,0	-49,9	-53,1	157,2	309,6	-32,1	248,8	104,2	-130,8	-14,6	39,8	149,5	-1,6	101,8	-32,4	180,8	106,9	-416,0	52,2	-16,4	116,6	-34,2	-67,4	-29,4	26,4	
10. Costo di produz. unit. €/q.li	33,7	24,8	34,3	37,1	14,9	33,0	38,8	38,0	26,7	23,5	23,9	17,4	23,4	92,3	23,7	27,7	24,0	38,3	22,6	24,5	19,6	29,3	38,5	16,7	22,0	14,6	23,3	34,9	32,3	29,4	
11. Produzione q.li/ha	15,0	25,0	17,0	15,0	35,0	17,0	14,0	14,0	23,5	25,0	26,7	30,0	25,0	5,0	24,9	18,0	25,5	15,0	20,0	28,0	30,0	20,0	15,0	35,0	27,0	20,0	24,0	19,2	20,0	21,7	
12. Punto di pareggio (q.li/ha) - al netto del costo totale	34,1	42,3	38,9	38,4	29,2	27,9	37,1	31,3	31,5	27,2	42,3	30,0	37,5	31,8	42,1	35,6	31,1	39,7	31,2	50,8	38,5	33,0	41,7	42,5	20,9	37,4	41,2	38,4	35,8		
- al netto acquisti per beni e servizi	24,3	32,4	28,7	28,7	20,0	20,8	27,1	22,8	22,7	19,4	32,5	21,2	27,0	23,2	32,5	25,7	23,4	29,7	21,5	40,4	27,6	25,0	31,8	32,8	12,4	28,6	31,7	29,1	26,5		

*AZ. 23 produzione totalmente reimpiiegata in azienda

2.3 L'area centro occidentale: il processo produttivo ed i costi di produzione nella campagna 2004/05.

Il processo produttivo

Anche per l'area centro occidentale della Sicilia, la differenza principale rispetto la campagna agricola precedente, riguarda la riduzione della superficie che i produttori hanno destinato a grano duro rispetto la S.A.U. aziendale. Nella incertezza creata dalla nuova politica comunitaria, il primo impatto creatosi direttamente sull'azienda agricola, risulta dunque, come evidenziato anche per la zona centro orientale, la diversa destinazione, se non il ritiro dall'attività produttiva, a cui sono state destinate consistenti quote della superficie aziendale.

In merito al processo produttivo, differenze si notano, rispetto la campagna precedente, solo per ciò che concerne le lavorazioni al terreno di pre-semina con una maggiore attenzione verso quelle profonde e l'aumento, quando possibile, dei ripassi superficiali. Per queste operazioni il costo risulta infatti superiore (Tab. 2.2.6) del 18,6% rispetto la campagna precedente.

Tab. 2.2.6 Costo medio del processo produttivo: confronto tra le campagne 03/04 e 04/05 (€/ha)

Operazioni colturali	Annate agrarie		Differenza %
	2003/04	2004/05	
Lavorazioni pre-semina	144,2	171,8	18,6
Concimazione	142,2	138,9	-2,7
Semina	127,1	126,9	-0,2
Diserbo	65,1	61,4	-5,7
Raccolta	61,7	65,9	6,8
Varie*	39,1	77,7	98,7
Totale**	579,3	596,8	3,0

* Comprende assicurazione grano e/o imballaggio paglia e/o trasporti

** Il totale è uguale alla media dei costi totali delle singole aziende e quindi può non risultare uguale alla somma delle singole voci.

Per le altre operazioni principali, quali la concimazione, la semina ed il diserbo, come anche evidenziato dai dati sopra riportati, non vi sono sostanziali differenze di costo dato il medesimo quantitativo di mezzi tecnici utilizzati e lo stesso impiego, in termini di ore, delle macchine operatrici fatto dai produttori. Anche in questa zona, per la campagna 04/05, si è riscontrata la tendenza ad imballare la paglia; ciò ha avuto come conseguenza l'aumento del costo medio di tale operazione che ha inciso notevolmente sulla voce varie (+98,7%).

In definitiva, il costo medio del processo produttivo tra le campagne 03/04 e 04/05 risulta aumentato di soli 3 punti percentuali.

Il costo di produzione

Nella campagna 2004/05, il costo totale di produzione del grano duro nella Sicilia centro occidentale è risultato pari a 757 €/ha facendo registrare un incremento di appena l'1% rispetto la campagna precedente (Tab. 2.2.7). Il costo totale è principalmente composto dalla voce di spesa relativa agli acquisti di beni e servizi che da sole intercettano il 78,8% del totale.

Tab. 2.2.7 Costo di produzione medio del grano duro: confronto tra le campagne 03/04 e 04/05 (€/ha)

Voci di costo	Annate agrarie		Differenza %
	2003/04	2004/05	
1. Produzione lorda vendibile	804,1	573,3	-28,7
- Aiuto comunitario	382,0	182,4	-52,3
- Granella - paglia	422,2	391,0	-7,4
2. Totale acquisti beni e servizi	579,3	596,8	3,0
3. Margine lordo (1 - 2)	228,3	-23,5	-110,3
4. Costi generali	56,5	40,3	-28,7
5. Prezzo d'uso capitale fondiario	99,0	105,0	6,1
6. Interessi sul capitale di anticip.	14,4	14,9	3,5
7. Totale costi fissi (4+5+6)	169,9	160,2	-5,7
8. Totale costo di produzione (2+7)	749,2	757,0	1,0
9. Margine netto (1-8)	58,5	-183,7	-314,0
10. Costo di produzione unitario €/q.le	26,9	28,5	5,9
11. Produzione q.li/ha	29,9	29,3	-2,0
12. Punto di pareggio (q.li/ha)			
- al netto del costo totale	53,1	56,8	
- al netto acquisti per beni e servizi	41,0	44,8	

Anche in questa zona, nella campagna in oggetto, si è registrato una contrazione dei prezzi di vendita del grano duro⁸ che, in concomitanza all'entrata in vigore del nuovo regime degli aiuti, ha ridotto, rispetto il precedente anno, il valore della produzione lorda vendibile del 28,7% attestandosi su un valore medio di 573,3€/ha. Da evidenziare che in quest'area, la produzione media ad ettaro del campione tra le due campagne non ha subito oscillazioni di rilievo (-2%).

Tale situazione ha portato a valori negativi tanto del margine lordo che di quello netto facendo risultare l'annata agraria 2004/05 una delle peggiori dell'ultimo decennio.

2.4 Il processo produttivo ed il costo di produzione nella campagna 2005/06.

Il processo produttivo

Il rilievo dei dati della campagna 2005/06 ha riguardato rispetto la precedente, un campione di aziende inferiore di una unità (23 contro le 24 della annata agraria 04/05) ma una superficie totale aziendale superiore seppur di solo 4 ettari. Risulta invece notevolmente inferiore la percentuale dei terreni destinati a grano duro che scende dal 40,7% del totale aziendale al 34,5%.

Relativamente al processo produttivo, rispetto la campagna precedente, non si riscontrano evidenti differenze. Confermata la maggiore attenzione per le lavorazioni al terreno prima della semina, si nota però l'incremento del costo per l'esecuzione di tali operazioni, pari a 182,6 €/ha (+6,3 % rispetto la campagna 04/05), dovuta essenzialmente all'incremento del prezzo dei carburanti e dei lubrificanti (Tab. 2.2.8).

⁸ Durante la campagna 2004/05 il prezzo medio è risultato pari a 133 €/ton ma con oscillazioni comprese tra i 110 €/ton ed i 140 €/ton.

Tab. 2.2.8 Processo produttivo grano duro nelle aziende rilevate della Sicilia centro occidentale (campagna 2005/06; €/ha)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	Media		
Lavorazioni pre-semina	165,0	220,0	145,0	190,0	150,0	170,0	126,0	200,0	139,0	200,0	200,0	235,0	200,0	245,0	220,0	210,0	120,0	55,0	210,0	200,0	200,0	200,0	200,0	200,0	182,6	
Lavoraz. Profonde (>25 cm)	110,0	120,0	100,0	100,0	100,0	100,0	80,0	100,0	93,0	100,0	100,0	125,0	100,0	125,0	120,0	110,0	80,0	55,0	110,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	105,8
Lavoraz. Superf. (<25 cm)	55,0	100,0	45,0	90,0	50,0	70,0	46,0	100,0	46,0	100,0	100,0	110,0	100,0	120,0	100,0	100,0	40,0		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	81,4
Concimazione	117,9	155,2	156,0	176,0	215,5	140,0	192,0	144,0	124,0	116,0	128,0	133,8	104,5	244,0	139,5	181,5	217,5	84,0	154,0	207,5	214,0	214,0	195,0	195,0	163,2	
- Pre-semina																										
Fertilizzante	47,3	64,0	60,0	60,0	77,5	72,0	115,5	54,0	108,5	42,0	45,0	64,0	46,5	112,0	64,0	73,5	50,0	9,5	60,0	80,0	60,0	60,0	60,0	60,0	60,0	65,2
Distribuzione	14,3	16,0	15,0	40,0	40,0	16,0	22,0	18,0	15,5	13,0	20,0	10,3	13,0	50,0	13,0	50,0	80,0	14,0	15,0	60,0	60,0	60,0	60,0	60,0	60,0	31,1
- Copertura																										
Fertilizzante	42,0	59,2	66,0	58,0	80,0	36,0	32,5	54,0	48,0	31,0	46,5	32,0	66,0	49,5	45,0	72,5	46,5	64,0	37,5	64,0	37,5	64,0	64,0	30,0	30,0	51,1
Distribuzione	14,3	16,0	15,0	18,0	18,0	16,0	22,0	18,0	13,0	32,0	13,0	13,0	16,0	13,0	13,0	13,0	15,0	14,0	15,0	30,0	30,0	30,0	30,0	30,0	30,0	18,8
Semina	204,1	82,5	115,0	124,0	71,3	120,0	106,8	81,4	91,0	120,5	103,4	121,0	128,0	126,5	122,8	56,8	179,2	107,6	153,7	82,5	72,6	72,6	72,6	72,6	72,6	109,4
Seme	145,8	57,5	65,0	67,5	70,0	70,0	59,8	44,0	40,0	67,5	51,0	57,5	75,0	65,0	59,8	56,8	83,2	48,6	60,0	82,5	72,6	72,6	72,6	72,6	72,6	67,1
Concia			3,0	1,5	1,3			2,4		2,4			1,5				16,0	9,0	3,7							4,5
Distribuzione*	14,3	25,0	12,0	40,0	c.n.c.	50,0	25,0	20,0	51,0	13,0	20,0	13,5	13,0	60,0	13,0	c.n.c.	80,0	50,0	50,0	c.n.c.	c.n.c.	c.n.c.	c.n.c.	c.n.c.	c.n.c.	32,3
Interramento seme	44,0		35,0	15,0			22,0	15,0		40,0	30,0	50,0	40,0	50,0					40,0							34,6
Diserbo	66,0	85,0	67,0	26,0	81,0	48,4	28,0	28,0	52,3	75,0	26,0	86,0	28,0	84,0	84,0	82,0		36,5	86,0	86,0	56,0	56,0	56,0	95,0	61,9	
- Pre-semina																										
Diserbante	12,0																	22,5								
Distribuzione	22,0																	14,0								
- Post-emergenza																										
Diserbante	10,0	65,0	55,0	11,0	66,0	33,4	12,0	13,0	36,8	60,0	11,0	66,0	12,0	61,0	64,0	62,0		66,0	66,0	66,0	36,0	36,0	36,0	75,0	43,7	
Distribuzione	22,0	20,0	12,0	15,0	15,0	15,0	16,0	15,0	15,5	15,0	15,0	20,0	16,0	23,0	20,0	20,0		20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	17,8	
Raccolta	65,0	65,0	55,0	60,0	60,0	75,0	70,0	55,0	51,0	65,0	55,0	65,0	65,0	80,0	60,0	75,0	80,0	80,0	65,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	71,6
Assicurazione	18,6	12,8		7,3					10,9																	
Trasporti	36,1	33,8	28,7	19,0	21,0	20,7	8,1	14,0	12,5	25,0	17,5	13,5	2,7	30,0	24,0	58,8	27,5	22,2	22,0	37,0	40,0	43,0	29,5	29,5	25,5	
Imballatura paglia			25,0		60,0				50,0			60,0	50,0			36,0										
Totale	672,7	654,3	591,7	602,3	658,8	574,1	530,9	522,4	480,7	651,5	529,9	714,3	578,2	809,5	650,3	700,1	624,2	385,3	690,7	713,0	682,6	685,6	692,1	625,9		

*c.n.c. compreso nella concimazione pre-semina

Anche per ciò che concerne tempi, tecniche, tipologie e dosi di fertilizzanti utilizzati per i due interventi di concimazione, effettuati uno prima della semina e il secondo in inverno tra febbraio e marzo, non si riscontrano differenze rispetto gli anni precedenti. Il loro costo risulta invece più elevato a causa dell'incremento dei prezzi dei fattori della produzione che ha portato ad un aumento, rispetto la campagna precedente, del 17,5% dell'importo di questa voce di spesa risultata pari a 163,2 €/ha.

Per quel che concerne la semina, si evidenzia invece una riduzione del costo totale dell'operazione. Anche in questo caso, come anche per l'area centro orientale, si è riscontrato una riduzione del costo delle sementi mediamente del 13,3% rispetto la campagna precedente e del 21,1% rispetto quella 2003/04. Al contrario risultano, seppur leggermente, maggiori i costi sostenuti per la distribuzione e per il seguente interrimento del seme che, come già rilevato, hanno risentito dell'aumento del prezzo dei carburanti. Il costo dell'intera operazione nella campagna 2005/06, è dunque risultato mediamente pari a 109,4 €/ha con una riduzione del 13,8% rispetto la precedente.

Relativamente all'operazione di diserbo, limitata ad un solo intervento invernale, gli imprenditori hanno sostenuto un costo pari a 61,9 €/ha e quindi quasi identico a quello della campagna precedente.

Il rincaro del prezzo del carburante, ha inciso anche sulla operazione di raccolta del prodotto e sui trasporti che sono risultati rispettivamente pari a 71,6 €/ha (+8,6%) e a 25,5 €/ha (+17,0 %).

L'incremento del costo totale del processo produttivo nella campagna oggetto di indagine, è dunque quasi esclusivamente da attribuire all'aumento dei prezzi dei mezzi tecnici di produzione, risultando più elevato rispetto l'annata precedente del 4,9% e pari ad un valore di 625,9 € per ettaro di superficie.

Analizzando l'andamento di tale costo nell'ultimo quadriennio (Tab. 2.2.9), si evidenzia, in particolare negli ultimi due anni, un andamento crescente imputabile fondamentalmente a quelle operazioni che richiedono un maggior utilizzo, in termini di tempo, delle macchine e quindi un maggior consumo di carburanti. Per le operazioni di semina e di diserbo infatti la tariffa media del noleggio delle macchine risulta notevolmente inferiore rispetto quelle per le lavorazioni al terreno e per le concimazioni per le quali, contestualmente alla raccolta del prodotto, il costo medio ad ettaro nel quadriennio considerato risulta aumentato.

Tab. 2.2.9 Costo del processo produttivo grano duro nel quadriennio 2002/06 (€/ha)

OPERAZIONI	Campagne agrarie			
	02/03	03/04	04/05	05/06
Lavorazioni pre-semina	147,2	144,2	171,8	182,6
Concimazione	124,1	142,2	138,9	163,2
Semina	144,1	127,0	126,9	109,4
Diserbo	66,0	65,1	61,4	61,9
Raccolta	60,6	61,7	65,9	71,6
Varie	48,1	39,1	77,7	84,7
Totale*	590,1	579,3	596,8	625,9

* Il totale è uguale alla media del costo totale delle singole imprese che compongono il campione

Il costo di produzione

Il costo di produzione medio del grano duro nella Sicilia centro occidentale, risulta composto per il 77,6% dalla voce inerente gli acquisti dei beni e servizi (costo del processo produttivo) mentre la rimanente parte, ovvero i costi calcolati, è pari mediamente a 180,2 €/ha con una forte incidenza su di essi del prezzo d'uso del capitale fondiario risultato mediamente paria 114,0 €/ha (Tab. 2.2.10). Il costo totale di produzione risulta quindi mediamente pari a 806,1 euro per ettaro di superficie segnando un incre-

mento del 6,5% rispetto l'annata agraria precedente.

Anche il valore della produzione lorda vendibile della campagna in oggetto risulta più elevato rispetto la precedente (+ 25,5%) risultando pari a 719,3 €/ha. Tale incremento lo si deve sia all'aumento delle rese rispetto la campagna precedente, 31,8 q.li/ha contro i 29,3 q.li/ha, che all'innalzamento del prezzo di vendita del prodotto compreso tra un minimo di 125 €/ton ed un massimo di 190 €/ton e con differenze in funzione della qualità e soprattutto del tipo di seme prodotto (da prima o seconda riproduzione o da macina).

Anche il valore medio del premio comunitario risulta maggiore rispetto la campagna precedente (+17,9%) in considerazione del fatto che nel biennio si è avuta, per alcune aziende, un aggiustamento del premio unico aziendale. In ogni caso, rispetto al precedente regime di aiuti, tale voce risulta notevolmente ridimensionata essendosi ridotta, rispetto alla campagna 2003/04, mediamente del 43,7%.

Dalla differenza tra il valore della PLV ed il costo sostenuto per gli acquisti dei beni e dei servizi, si ottiene il margine lordo dell'imprenditore che nella campagna 2005/06 risulta mediamente positivo e pari a 93,4 €/ha ma con valori compresi, all'interno del campione, tra un minimo di - 307,4 €/q.le ed un massimo di 415,3 q.li/ha. Al contrario il margine netto risulta, come già avvenuto nella campagna precedente, negativo e pari mediamente a - 86,8 €/ha.

Anche per questa zona è stato calcolato il punto di pareggio sia al netto del costo totale che al netto degli acquisti per beni e servizi. Ambedue i valori risultano abbastanza elevati, 51,5 q.li/ha il primo e 40,0 q.li/ha il secondo, e lontani da quelle che sono le rese medie che si ottengono nella zona. Ciò a significare che in assenza degli aiuti comunitari, ai prezzi attuali di mercato del grano duro, il produttore è destinato ad avere sempre margini negativi. In vista del 2013, anno in cui dovrebbero essere eliminati gli aiuti all'impresa, si auspica allora una riduzione dei costi di produzione, in particolare dei prezzi dei mezzi tecnici, ma soprattutto un innalzamento dei prezzi del grano con un particolare apprezzamento per quello di qualità.

2.5 Il processo produttivo ed il costo di produzione: un confronto tra le due aree

Dall'analisi dei dati fin qui esposti e relativi alla campagna granaria 2005/06, risulta evidente che tra le due zone rilevate sussistono differenze sostanziali in merito soprattutto al valore sia dei costi sostenuti che della produzione lorda vendibile.

Relativamente al processo produttivo, si evidenzia come tra le due aree non vi siano particolari differenze tra le tecniche colturali adottate dagli imprenditori, se non nel numero degli interventi al terreno effettuati prima della semina, maggiori nell'area centro occidentale, e nell'utilizzo di seminatrici a doppia cassetta, nell'area centro orientale, che permettono di effettuare contemporaneamente la prima concimazione (autunnale) e la semina. Queste differenze in parte giustificano il fatto che il costo del processo produttivo nella zona centro occidentale sia risultato, nella campagna 2005/06, superiore del 49,5% rispetto quello rilevato nell'altra area: il maggior numero di interventi in campo, mediamente 3 / 4 in più, implica infatti un consumo totale di carburante maggiore.

Ulteriore differenza tra le due aree è quella relativa al costo della mietitrebbiatrice la cui tariffa media nell'area centro occidentale, pari a 71,6 €/ha, risulta superiore di oltre il 30% rispetto quella media della zona centro orientale (54,9€/ha).

Nel confronto tra le due zone emerge anche che, relativamente alle concimazioni sia in pre semina che in copertura, nella zona centro occidentale vengono utilizzate dosi ad ettaro maggiori di prodotto per cui, a parità di prezzo dei composti utilizzati, tale operazione ha, in questa area, un costo maggiore.

Nelle due zone notevolmente diversa risulta invece il valore della produzione lorda vendibile per ettaro di superficie dovuta principalmente alle differenti rese medie, molto più elevate nell'area centro occidentale (31,8 q.li/ha) rispetto la zona orientale (21,7 q.li/ha). Nonostante il valore della PLV in quest'ultima area risulti inferiore del 28% rispetto l'altra, dato il minor costo medio totale di produzione sostenuto nella zona centro orientale, gli imprenditori dell'ennese e del catanese ottengono margini di retribuzione del capitale superiori, e sempre positivi, rispetto quelli delle province della Sicilia occidentale.

Situazione del tutto analoga è riscontrabile anche dall'analisi dei dati dell'annata agraria 2004/05.

3. IL PROCESSO PRODUTTIVO ED I COSTI DI PRODUZIONE DEL GRANO DURO IN REGIME DI BIOLOGICO IN SICILIA

Anche con il presente rapporto viene analizzato il processo produttivo del grano duro in regime di biologico. Tanto per la campagna produttiva 2004/05 che per la successiva, è stato rilevato un campione di aziende, 19 il primo anno e 21 il secondo, per evidenziare tanto le differenze tecnico-colturali con il convenzionale che i margini di remunerazione che il sistema produttivo offre in un contesto di mercato caratterizzato da una modesta domanda da parte del consumatore finale di tale tipo di prodotto.

3.1 *Il processo produttivo ed il costo di produzione*

Il processo produttivo

Il processo produttivo del grano duro in biologico in Sicilia nel biennio considerato, risulta caratterizzato da una notevole contrazione dei costi sostenuti dagli imprenditori rispetto le precedenti campagne produttive che ha interessato indistintamente tutte le operazioni colturali nonostante l'aumento dei prezzi di molti fattori della produzione. Tale situazione è il risultato non di una ottimizzazione dei costi da parte degli imprenditori, ma della rinuncia da parte degli stessi a seguire un adeguato protocollo di produzione. Si rileva infatti un minor numero di interventi al terreno preliminari alla semina, indispensabili per ridurre la concorrenza delle infestanti ed interrare i residui delle colture precedenti, ed una quasi assenza, tra le aziende rilevate, di interventi di concimazione. Il campione di aziende è stato rilevato all'interno delle due zone in cui è stata suddivisa la Sicilia per i rilievi effettuati per il convenzionale e, nella elaborazione dei dati, si rileva qualche differenza nel modo di operare tra gli imprenditori dell'area centro occidentale da quelli dell'area centro orientale. In merito alle operazioni di cui sopra infatti nella parte centro occidentale si preferisce effettuare più lavorazioni al terreno prima della semina e non effettuare la concimazione; nell'area centro orientale, gli imprenditori tendono a limitare il numero delle lavorazioni al terreno prima della semina ed effettuare successivamente almeno una concimazione con prodotti organici.

In merito alle lavorazioni al terreno preparatorie alla semina, il costo medio, nella campagna 2004/05, è risultato pari a 151,8 €/ha mentre nella campagna successiva pari a 173,7 €/ha (Tab. 2.3.1).

Nella campagna 2004/05 solo in 6 aziende è stata effettuata una concimazione in pre-semina e solo in una di esse anche quella di copertura, cosicché il costo medio per tale operazione, relativamente alle 6 aziende, è risultato pari a 66,5 €/ha. Nella campagna successiva cambiando, seppur parzialmente il campione di aziende, il costo medio per l'operazione di concimazione risulta pari a 85,3 €/ha (+28,3%) ed effettuata da 13 dei 21 agricoltori intervistati. Successivamente, solo in 3 aziende si procede anche ad una concimazione di copertura. In tutti i casi rilevati, la concimazione viene effettuata con prodotti organici.

Anche il costo medio totale dell'operazione di semina risulta leggermente inferiore rispetto alla campagna 2003/04. In questo caso, come rilevato anche per il convenzionale, la riduzione del costo è da attribuire alla diminuzione del prezzo medio delle sementi.

Relativamente alla raccolta del prodotto, il costo medio sostenuto per l'operazione non risulta, nelle due campagne rilevate, discostarsi da quello dell'annata agraria 2003/04. Si nota invece che nella zona centro occidentale il costo del noleggio della mietitrebbiatrice risulta più elevato rispetto l'altra area.

Il costo medio totale del processo produttivo risulta pari a 387,4 €/ha nella campagna 2004/05 (-17,8% rispetto la campagna precedente) e di 436,1 nella campagna 2005/06 (Tab. 2.3.2). Come già detto, nel biennio considerato, il costo medio del processo produttivo risulta inferiore rispetto alla campagna agraria che le ha precedute a testimonianza del fatto che gli imprenditori, o quanto meno una parte consistente di essi, non procedono alla attuazione delle idonee operazioni colturali che permettono produzioni quantitativamente e qualitativamente interessanti per il mercato. Piuttosto il processo produttivo, così come viene da molti attuato, permette da un lato il contenimento dei costi rispetto il convenzionale e dall'altro l'accesso a premi supplementari che rendono più elevate le entrate accessorie dell'azienda. Di ciò ne è prova che quasi tutti gli imprenditori intervistati fanno confluire le proprie produzioni sul mercato del convenzionale.

Tab. 2.3.1 Costo medio del processo produttivo in biologico (€/ha)

Operazioni colturali	Campagne		
	2003/04	2004/05	2005/06
Lavorazioni pre-semina	165,8	151,8	173,7
Lavoraz. Profonde (>25 cm)	82,0	77,2	93,2
Lavoraz. Superf. (< 25 cm)	96,8	86,8	80,5
Concimazione	130,0	66,5	89,2
- Pre-semina			
Fertilizzante	107,2	42,8	57,8
Distribuzione	20,0	25,3	31,5
Semina	124,0	113,6	103,5
Seme	79,5	79,6	75,1
Distribuzione	30,4	29,2	35,4
Interramento seme	22,9	9,2	
Raccolta	63,1	56,1	61,0
Trasporti	15,5	14,0	21,4
Varie*	37,8	33,8	25,6
Totale**	471,4	387,4	436,1

* comprende i costi per la certificazione e l'eventuale imballaggio della paglia

** Il totale risulta dalla media dei costi totali delle singole aziende che compongono il campione e può quindi non risultare uguale alla somma delle singole voci

Il costo di produzione

Il costo di produzione del grano duro biologico, nel biennio considerato, risulta anch'esso inferiore rispetto la campagna 2003/04. Essendo composto infatti per oltre il 70% dalla voce relativa agli acquisti di beni e servizi, risente inevitabilmente dalle scelte e dagli investimenti di capitali che gli imprenditori fanno relativamente al processo produttivo.

Relativamente all'ultima campagna (2005/06) il costo totale medio è risultato pari a 612,3 €/ha (Tab. 2.3.3) superiore dell'11% rispetto la precedente (551,6 €/ha). Tra le voci calcolate, come visto anche per il convenzionale, quella che incide maggiormente (58%) è quella relativa al prezzo d'uso del capitale fondiario mediamente pari a 102,1 €/ha ma con notevoli differenze tra le due diverse aree siciliane dato il diverso valore medio dei terreni.

La riforma della PAC ha inciso notevolmente anche sul valore totale della produzione lorda vendibile. Gli imprenditori in regime di biologico, oltre al premio previsto dalla misura F1b del PSR Sicilia pari a circa 300 €/ha, sono anche loro interessati al premio unico aziendale previsto dalla riforma Fischler come lo erano per l'aiuto ad ettaro previsto dalla precedente normativa europea. Con l'introduzione del

Tab. 2.3.2 Processo produttivo grano duro in regime biologico in Sicilia (campagna 2005/06; €/ha)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	Media	
Voci/Aziende																							
Lavorazioni pre-semina	225,0	206,0	240,0	180,0	190,0	240,0	180,0	150,0	160,0	180,0	170,0	105,0	125,0	166,0	170,0	208,0	87,0	260,0	186,0	100,0	120,0	173,7	
Lavoraz. Profonde (>25 cm)	135,0	110,0	120,0	90,0	100,0	120,0	110,0	110,0	125,0	120,0	110,0	35,0	45,0	110,0	110,0	58,0	35,0	140,0	75,0	40,0	60,0	93,2	
Lavoraz. Superf. (<25 cm)	90,0	96,0	120,0	90,0	90,0	120,0	70,0	40,0	35,0	60,0	60,0	70,0	80,0	56,0	60,0	150,0	52,0	120,0	111,0	60,0	60,0	80,5	
Concimazione	12,0	174,0	130,0	122,5	116,0																		
- Pre-semina																							
Fertilizzante			90,0	80,0	82,5	66,0						50,0	24,0	27,0		30,0		30,0		100,0	56,0	57,8	
Distribuzione*		12,0	40,0	50,0	40,0	15,0				40,0		40,0	15,0	33,0		15,0		30,0		50,0	30,0	31,5	
- Copertura																							
Fertilizzante			24,0		20,0									25,0									
Distribuzione			20,0		15,0									10,0									
Semina	105,0	134,0	56,0	143,0	177,0	190,0	100,0	82,0	131,0	116,1	68,4	60,0	101,0	54,0	111,7	140,0	104,4	71,5	104,7	60,0	63,4	103,5	
Seme	60,0	90,0	56,0	143,0	132,0	150,0	60,0	52,0	91,0	76,1	38,4	60,0	56,0	54,0	66,0	102,0	64,4	62,5	56,7	60,0	46,8	75,1	
Concia															0,7			1,0				0,6	
Distribuzione**	45,0	12,0	c.n.c.	c.n.c.	20,0	40,0	40,0	30,0	40,0	40,0	30,0	c.n.c.	45,0	c.n.c.	35,0	30,0	40,0	c.n.c.	48,0	c.n.c.	c.n.c.	35,4	
Interramento seme		32,0			25,0										10,0	8,0		8,0				16,0	
Raccolta	70,0	80,0	70,0	60,0	85,0	80,0	65,0	55,0	70,0	61,0	70,0	52,0	45,0	50,0	44,0	50,0	47,0	60,0	53,0	58,0	55,0	61,0	
Assicurazione			12,1						75,0			4,7		11,0									
Trasporti		19,3	17,0				30,0				19,0	30,0	30,0	14,0	20,0	25,0	16,0	30,0	15,0		21,0	21,4	
Varie***	11,5	62,4	13,0	51,2	15,8	12,0	13,3	12,9	10,1	11,4	10,1	13,0	16,8	17,0	19,6	72,6	42,0	16,2	23,0	25,0	68,8	25,6	
Totale	411,5	513,7	582,1	564,2	590,3	638,0	388,3	299,9	446,1	408,5	318,5	343,7	356,8	407,0	365,3	540,6	296,4	497,7	381,7	393,0	414,2	436,1	

* c.n.s. = compreso nella semina

** c. n.c. = compreso nella concimazione pre-semina

*** comprende certificazione ed eventuale imballatura della paglia

nuovo regolamento, il valore medio totale degli aiuti percepiti dai produttori si è quindi ridotto mediamente del 29,5% nella campagna 2004/05 e del 27,6% l'anno successivo. In ogni caso, questa voce risulta la principale delle due che costituiscono l'intero valore delle entrate aziendali. L'altra, rappresentata dal ricavo ottenuto dalla vendita della granella, in virtù delle basse rese normalmente conseguite da chi opera in regime di biologico, è risultata pari a 278,3 €/ha nella campagna 2004/05 (data una resa media di 20,3 q.li/ha) e di 401,8 €/ha nella campagna successiva (per una resa di 24,5 q.li/ha). Delle imprese rilevate nelle due distinte annate agrarie, solo due hanno venduto il proprio prodotto a commercianti operanti nella filiera del biologico che hanno pagato un prezzo di circa 200 € per tonnellata; tutte le altre hanno invece esitato le proprie produzioni nel mercato del grano duro convenzionale vendendolo allo stesso prezzo di questo.

Il valore totale medio della produzione lorda vendibile è risultato dunque pari a 742,7 €/ha nella campagna 2004/05 e di 894,0 €/ha in quella successiva risultando comunque sempre superiore ai valori rilevati per il convenzionale nelle due diverse aree siciliane e per le due campagne di produzione.

Anche i margini di retribuzione dei capitali, sia lordo che netto, dati i bassi costi e gli elevati valori della PLV dovuti agli aiuti supplementari, risultano ampiamente positivi per gli imprenditori, e pari, nella campagna 2005/06, a 436,1 €/ha il primo e a 281,7 €/ha il secondo.

La produzione di grano duro biologico, come già verificato per la campagna 2004/05, non trova dunque una spiegazione nella presenza di un mercato di riferimento, peraltro quasi assente in Sicilia e limitato ad una esigua domanda sia al consumo che alla trasformazione. Trova invece, al momento, una sua più diffusa logica nello sfruttare gli aiuti che ancora per pochi anni il legislatore, sia esso nazionale che comunitario, ha offerto ai produttori. In assenza quindi di una adeguata valorizzazione del prodotto a cui spetta, a parità di qualità, un riconoscimento in termini di prezzo superiore al prodotto convenzionale è logico aspettarsi che in un prossimo futuro, con la drastica riduzione dei contributi sia regionali che comunitari, sia il numero di aziende cerealicole che le relative superfici in biologico siano destinate a diminuire sensibilmente.

Tab. 2.3.3 Costo di produzione del grano duro in regime biologico in Sicilia (€/ha; campagna 2005/06)

Voci di costo / aziende	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	Media
1. Produzione lorda vendibile	840,0	910,2	948,0	913,4	1087,8	837,0	976,6	757,4	832,5	1059,1	815,0	865,0	973,7	711,3	742,6	1034,7	682,4	702,4	901,7	1007,4	1175,3	894,0
- Contributo	530,0	459,4	650,0	553,4	527,8	300,0	436,6	477,4	440,5	579,1	390,0	561,0	524,6	473,3	382,6	534,7	392,4	471,4	406,7	630,5	615,3	492,2
- Granella - paglia	310,0	450,8	298,0	360,0	560,0	537,0	540,0	280,0	392,0	480,0	425,0	304,0	449,1	238,0	360,0	500,0	290,0	231,0	495,0	376,9	560,0	401,8
2. Totale acquisti beni e servizi	411,5	513,7	582,1	564,2	590,3	638,0	388,3	299,9	446,1	408,5	318,5	343,7	356,8	407,0	365,3	540,6	296,4	497,7	381,7	393,0	414,2	436,1
3. Margine lordo (1 - 2)	428,5	396,5	365,9	349,2	497,5	199,0	588,3	457,5	386,4	650,6	496,5	521,3	616,9	304,3	377,3	494,1	386,0	204,7	520,0	614,4	761,1	457,9
4. Costi generali	58,8	63,7	66,4	63,9	76,1	58,6	71,2	53,0	58,3	75,5	59,1	60,6	69,9	49,8	52,0	72,4	47,8	49,2	65,3	70,5	85,0	63,2
5. Prezzo d'uso capitale fondiario	104,0	104,0	82,1	128,0	128,0	104,0	125,0	100,7	101,8	140,0	107,8	119,4	91,0	88,2	93,0	86,8	86,8	88,2	79,5	93,0	93,0	102,1
6. Interessi sul capitale di anticip.	10,3	12,8	14,6	14,1	14,8	16,0	9,7	7,5	11,2	10,2	8,0	8,6	8,9	10,2	9,1	13,5	7,4	12,4	9,5	9,8	10,4	10,9
7. Totale costi calcolati (4+5+6)	173,1	180,6	163,1	206,0	218,9	178,5	206,0	161,2	171,2	225,7	174,8	188,5	169,8	148,2	154,1	172,7	141,9	149,8	154,3	173,3	188,4	176,2
8. Totale costo di produz. (2+7)	584,6	694,2	745,2	770,2	809,2	816,5	594,3	461,1	617,3	634,2	493,3	532,2	526,6	555,2	519,4	713,3	438,3	647,5	536,1	566,3	602,5	612,3
9. Margine netto (1-8)	255,4	216,0	202,8	143,2	278,6	20,5	382,3	296,3	215,2	424,9	321,7	332,8	447,1	156,1	223,2	321,4	244,1	54,9	365,6	441,1	572,8	281,7
10. Costo di produz. unit. €/q.le	29,2	27,8	37,3	33,2	28,9	23,3	19,8	26,3	22,0	21,1	19,7	27,3	17,6	39,7	26,0	28,5	21,9	43,2	17,9	23,1	17,2	26,2
11. Produzione q.li/ha	20,0	25,0	20,0	24,0	28,0	35,0	30,0	17,5	28,0	30,0	25,0	19,5	30,0	14,0	20,0	25,0	20,0	15,0	30,0	24,5	35,0	24,5
12. Punto di pareggio (q.li/ha) - al netto del costo totale	37,7	38,5	50,0	51,3	40,5	53,2	33,0	28,8	44,1	39,6	29,0	34,1	35,2	32,7	28,9	35,7	30,2	42,0	32,5	36,8	37,7	37,7
- al netto acq. per beni e servizi	26,5	28,5	39,1	37,6	29,5	41,6	21,6	18,7	31,9	25,5	18,7	22,0	23,8	23,9	20,3	27,0	20,4	32,3	23,1	25,5	25,9	26,8

4. IL PROCESSO PRODUTTIVO ED I COSTI DI PRODUZIONE DEL GRANO DURO NELLE MARCHE

Con il presente rapporto si allarga lo studio della filiera grano duro anche alle principali regioni italiane produttrici di questo cereale e tra queste la regione Marche rappresenta senza dubbio, dopo la Puglia e la Sicilia, la principale per quantitativi prodotti.

Lo studio del processo produttivo e l'analisi dei costi, dei ricavi e dei margini di retribuzione dei capitali, è stato realizzato nella primavera del 2006 cosicché vengono riportati i dati relativi alla campagna agricola 2004/05 di un campione di 15 aziende. Le imprese rilevate sono localizzate nella zona centrale della regione tra le province di Ancona e Macerata dove maggiormente risulta diffusa la cerealicoltura marchigiana. La scelta del campione ha seguito lo stesso criterio assunto per le imprese siciliane con la sola differenza che non sono state rilevate imprese di dimensioni piccole, ovvero inferiori ai 20 ettari, in quanto non risultano ordinarie in questa regione. Le 15 aziende rilevate hanno dunque una superficie totale aziendale pari a 1.748 ettari dei quali 749,5 (42,9%) a grano duro.

L'ambiente pedo-climatico risulta ben diverso da quello siciliano ed è caratterizzato da temperature medie più basse e soprattutto da precipitazioni piovose maggiori sia numericamente (eventi piovosi) che quantitativamente (millimetri per unità di superficie). Tali condizioni risultano sicuramente migliori per lo sviluppo delle piante e quindi delle rese medie ad ettaro così come successivamente evidenziato.

Si precisa infine che per il conto colturale, relativamente ai quantitativi dei mezzi tecnici utilizzati dagli imprenditori ed al loro prezzo, nonché al prezzo di vendita del grano si è fatto riferimento alla campagna 2004/05; le rese medie riportate risultano invece dalla ponderazione dei dati relativi al triennio 2002/03 – 2004/05.

4.1 Il processo produttivo ed i costi di produzione

Il processo produttivo

Il processo produttivo nelle aziende marchigiane è caratterizzato, rispetto al modello siciliano, da un maggior numero di interventi in campo sia per quel che riguarda le operazioni al terreno preparatorie alla semina, che per il numero di concimazioni effettuate in copertura ovvero dopo la semina. Riguardo le prime, alcuni tra gli imprenditori intervistati eseguono, tra agosto e settembre, anche due interventi profondi (oltre i 25 centimetri), mentre quasi tutti, successivamente, preparano il letto di semina effettuando due-tre erpicature tra i mesi di settembre e di novembre. Il costo medio di queste operazioni risulta pari a 190,7 €/ha (Tab. 2.4.1).

Successivamente, nel mese di ottobre, si procede alla concimazione di pre-semina. Per questa operazione, effettuata in un unico intervento, i prodotti maggiormente utilizzati dagli imprenditori marchigiani risultano il perfosfato semplice e il fosfato ammonico e dosi oscillanti tra i 2,5 q.li/ha ed i 3,5 q.li/ettaro. Le successive concimazioni in copertura (invernali), effettuate mediamente in due o tre distinti momenti tra i mesi di gennaio e aprile, risultano necessarie per l'apporto di azoto al terreno mediante l'impiego prevalente di nitrato ammonico ed urea. Il costo totale medio per tutti gli interventi di concimazione risulta pari a 190,4 € per ettaro di superficie.

Tab. 2.4.1 Processo produttivo grano duro nelle aziende delle Marche (campagna 2004/05; €/ha)

Voci/Aziende	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	Media
Lavorazioni pre-semina	180,0	140,0	160,0	140,0	200,0	250,0	160,0	140,0	220,0	260,0	180,0	260,0	140,0	170,0	260,0	190,7
Lavoraz. Profonde (>25 cm)	140,0	100,0	100,0	60,0	140,0	140,0	100,0	100,0	100,0	150,0	120,0	120,0	70,0	100,0	140,0	112,0
Lavoraz. Superf. (< 25 cm)	40,0	40,0	60,0	80,0	60,0	110,0	60,0	40,0	120,0	110,0	60,0	140,0	70,0	70,0	120,0	78,7
Concimazione	161,0	205,0	301,2	145,5	168,5	131,5	315,3	223,0	269,8	164,0	172,0	155,8	112,0	166,0	166,0	190,4
- Pre-semina																
Fertilizzante	75,0	53,2	53,2	67,5	49,0	49,0	67,5	75,0	40,8	30,0	52,0	31,3		36,0	50,0	52,3
Distribuzione	35,0	35,0	35,0	16,0	15,0	15,0	35,0	35,0	35,0	35,0	35,0	20,0		35,0	35,0	30,5
- Copertura																
Fertilizzante	81,0	60,0	108,0	46,0	123,5	52,5	142,8	78,0	124,0	64,0	50,0	64,5	82,0	60,0	46,0	78,8
Distribuzione	80,0	35,0	105,0	16,0	45,0	15,0	70,0	35,0	70,0	35,0	35,0	40,0	30,0	35,0	35,0	45,4
Semina	119,0	177,0	150,0	170,0	161,0	145,0	180,5	125,0	145,0	165,0	165,0	124,5	135,0	105,0	111,5	145,2
Seme	74,0	112,0	80,0	74,0	96,0	80,0	110,5	80,0	75,0	100,0	95,0	67,0	90,0	60,0	66,5	84,0
Concia																
Distribuzione	45,0	40,0	45,0	80,0	40,0	40,0	45,0	45,0	45,0	40,0	45,0	57,5	45,0	45,0	45,0	46,8
Interramento seme																
Diserbo	85,0	78,0	134,0	131,4	40,0	95,0	71,5	98,0	95,0	95,0	171,0	61,6	139,0	93,0	100,0	99,2
- Pre-semina																
Diserbante			4,0	13,4									25,0			
Distribuzione			28,0	24,0									24,0			
- Post-emergenza																
Diserbante	75,0	50,0	74,0	70,0	15,0	70,0	43,5	70,0	70,0	70,0	115,0	36,6	25,0	65,0	70,0	61,3
Distribuzione	10,0	28,0	28,0	24,0	25,0	25,0	28,0	28,0	25,0	25,0	56,0	25,0	65,0	28,0	30,0	30,0
Raccolta	125,0	137,0	103,5	144,8	120,4	128,5	172,5	170,3	111,2	120,0	106,0	50,0	137,5	102,0	70,0	119,9
Trasporti	7,5	55,0	31,0	30,8	33,7	25,7	20,7	17,0	27,8	20,0	7,5	38,6	27,5	30,6	17,5	30,5
Imballatura	60,0				15,0	42,0	77,0	24,0	4,0							32,8
Totale	737,5	792,0	879,7	762,5	738,6	817,7	997,5	797,3	868,8	828,0	801,5	690,5	691,0	666,6	725,0	786,3

Per l'operazione di semina, effettuata entro la prima metà del mese di novembre, pur riscontrando l'utilizzo da parte degli imprenditori di più varietà, all'interno del campione ne sono state censite 13, quelle maggiormente impiegate risultano lo Svevo ed il Claudio. Mediamente vengono seminati 2 quintali di seme conciato per ettaro di superficie con l'ausilio di seminatrici meccaniche o pneumatiche. Il costo medio dell'intera operazione è di 145,2 €/ha.

Il diserbo viene effettuato quasi sempre solo in post emergenza nel mese di marzo ed è indirizzato al contenimento delle infestanti sia mono che dicotiledoni. Per questa operazione non risulta esserci, all'interno del campione, un prodotto maggiormente utilizzato ed il costo medio dell'intera operazione è pari a 99,2 €/ha.

Per l'ultima operazione del processo produttivo, ovvero la raccolta, il costo sostenuto dagli imprenditori, mediamente pari a 119,9 €/ha, dipende dalla quantità raccolta (resa) dato che normalmente viene pattuito, con il contoterzista, un prezzo di 2 - 2,5 € per quintale di prodotto trebbiato.

Altri costi sostenuti dagli imprenditori sono relativi ai trasporti ed all'imballatura, non da tutti effettuata, della paglia.

Il costo medio del processo produttivo grano duro nelle Marche risulta pari a 786,3 €/q.le e con valori compresi tra un minimo di 666,6 €/ha ed un massimo di 997,5 €/q.le.

Il costo di produzione

Il costo medio totale di produzione del grano duro delle aziende rilevate nelle Marche, risulta pari a 1.073,0 €/ha ed è composto per il 73,3% dalla voce inerente gli acquisti di beni e servizi (costo del processo produttivo) e dalla rimanente parte dai costi calcolati (Tab. 2.4.2). Questi, a loro volta, risultano composti per il 72,5%, per un valore medio di 207,8 €/ha, dalla voce relativa al prezzo d'uso del capitale fondiario. Questa voce è stata calcolata applicando una aliquota dell'1,5%⁹ al valore agricolo medio dei seminativi asciutti delle regioni agrarie all'interno delle quali ricadono le aziende rilevate. I valori agricoli medi sono quelli pubblicati sul BUR (Bollettino Ufficiale della Regione) della regione Marche e rilevati dall'Agenzia Regionale del Territorio.

Il costo totale di produzione del grano duro nella regione Marche risulta dunque mediamente pari a 1.073,0 €/ha ma con un minimo di 939,4 €/ha ed un massimo di 1.313,7 €/ha.

Il valore della produzione lorda vendibile risulta mediamente pari a 988,4 €/ha dei quali 795,9 provenienti dalla vendita della granella, e solo raramente della paglia, e la rimanente parte dall'aiuto comunitario (192,5 €/ha). L'elevato valore del ricavo, in particolare se confrontato con quello delle due aree siciliane, proveniente dalla vendita della granella è dovuto tanto alle alte rese che normalmente si ottengono in questa area, pari 50,9 q.li/ha¹⁰, quanto al prezzo di vendita che, nella campagna in questione, è risultato di circa 160 €/ton e dunque più elevato rispetto quello medio rilevato nelle due aree siciliane (134 €/ton). Al contrario, l'importo medio del premio unico delle aziende marchigiane rilevate, ottenuto rapportando il valore totale del premio unico aziendale dei seminativi con la superficie destinabile a seminativi all'interno della stessa azienda, risulta più basso rispetto quello delle aziende siciliane.

L'analisi dei margini di retribuzione dei capitali, mostra valori positivi per il margine lordo, mediamente pari a 202,1 €/ha, e negativo, mediamente pari a -84,6 €/ha per quello netto. Relativamente al primo si evidenzia come nel campione i valori oscillano all'interno di un range abbastanza ampio compreso tra un minimo di -59,7 €/ha, sono solo 2 le aziende con valore negativo, ed un massimo di 493,0 €/ha mentre il margine netto, negativo per 9 delle 15 aziende rilevate, oscilla tra un minimo di -368,0 €/ha ed un massimo di 206,5 €/ha.

Dai dati esposti e dall'analisi dei dati medi del campione, si rileva che la riduzione del livello degli aiuti comunitari, ha contratto significativamente i profitti degli imprenditori locali dato che, sulla base

⁹ La scelta di una aliquota più bassa rispetto quella utilizzata per il calcolo della corrispettiva voce nelle due aree siciliane (2%), è stata resa necessaria in quanto il valore dei terreni nelle Marche risulta sensibilmente più elevato.

¹⁰ La resa media riportata è quella risultante dalla ponderazione dei valori delle 15 aziende rilevate e riferita alle campagne 2002/03, 03/04 e 04/05

dei dati della campagna 2004/05, il margine lordo aziendale risulta ora praticamente uguale al dato medio relativo ai premi percepiti dai produttori; premi che solo in 5 casi riescono anche a coprire i costi impliciti aziendali.

Lo stesso punto di pareggio al netto degli acquisti per beni e servizi risulta mediamente quasi uguale alla resa effettivamente ottenuta nelle aziende, in 8 di esse risulta addirittura inferiore, a testimonianza che circa la metà degli imprenditori marchigiani, con la attuale situazione di mercato, riescono a coprire con la sola vendita del prodotto i costi espliciti aziendali, ma non quelli calcolati di gestione per coprire i quali o le rese o i prezzi di vendita del prodotto devono sensibilmente aumentare.

4.2 Processo produttivo e costi nelle Marche: un confronto con la realtà siciliana.

L'analisi aziendale effettuata nelle Marche evidenzia alcune differenze sostanziali con quella siciliana. Tali differenze nascono innanzitutto dall'ambiente pedo-climatico che caratterizza le Marche. Inverni con temperature medie più basse ma soprattutto una piovosità meglio distribuita tra i mesi di ottobre e maggio, oltre ad evitare eccessivi stress alle piante, permettono una migliore programmazione degli interventi colturali ad iniziare dalle lavorazioni al terreno che precedono la semina. Queste, effettuate in numero superiore rispetto quanto accade negli ambienti meridionali, permettono un totale interrimento dei residui delle colture precedenti al grano: si tratta prevalentemente dei residui di barbabietole da zucchero, bietola da seme, mais e foraggiere.

Sicuramente le fasi più importanti del ciclo produttivo del grano duro sono quelle che vanno dall'accestimento fino alla maturazione della spiga, periodo in cui è di notevole importanza che la pianta abbia a disposizione le giuste dosi di elementi nutritivi, che è possibile somministrare attraverso le concimazioni azotate, per migliorare la qualità delle produzioni e nel contempo aumentare anche le rese. Tali concimazioni, per essere utili e facilmente sfruttabili dalle piante, devono essere accompagnate da apporti idrici adeguati forniti o attraverso irrigazioni o, come costantemente accade nelle regioni centro settentrionali, dalla regolarità degli eventi piovosi.

I risultati produttivi rilevati, in termini di resa, nelle Marche sono dunque in parte riconducibili alla maggiore disponibilità di acqua e dal maggior numero di interventi di concimazione che gli imprenditori di conseguenza possono effettuare. Ciò permette altresì una qualità media delle stesse produzioni più elevata rispetto quella delle zone meridionali, che permette di spuntare sui mercati locali e nazionali un prezzo superiore a quello che si registra in Sicilia. Senza dubbio, il maggior numero di interventi in campo effettuati dagli imprenditori delle Marche si riflette sui costi che, come si vede anche dalla tabella successiva (Tab. 2.4.3), sono risultati nella campagna 2004/05 notevolmente superiori rispetto quelli medi registrati in Sicilia.

Ai costi espliciti bisogna ulteriormente aggiungere quelli impliciti che, come più volte ricordato sono composti in gran parte dalla voce relativa al prezzo d'uso del capitale fondiario. Questa voce è strettamente legata al valore dei terreni a seminativo che risulta essere notevolmente più elevato nelle Marche rispetto la Sicilia.

I maggiori investimenti di capitale da parte degli imprenditori marchigiani ed i maggiori costi sostenuti sono comunque ricompensati dalle maggiori produzioni medie ottenute e dai prezzi di vendita mediamente più elevati. Il costo totale medio registrato nelle Marche risulta infatti superiore del 67,7 % rispetto quello sostenuto dagli imprenditori isolani, così come quello della PLV ma dell'81,4% (Tab. 2.4.4)

Da questi elementi si comprende come i produttori marchigiani, nonostante la crisi che ha accompagnato in questi anni il settore della durogranicoltura, riescono ad ottenere margini ben superiori agli imprenditori siciliani: + 289,5% quello lordo, +11% quello netto, quest'ultimo in entrambe le regioni risulta comunque negativo.

L'analisi di tale situazione risulta dunque interessante in previsione del 2013 anno in cui, con la eliminazione da parte della U.E. di ogni forma di aiuto al reddito, gli agricoltori potranno contare solo sulle proprie capacità imprenditoriali per affrontare i cambiamenti e le oscillazioni del mercato.

Tab. 2.4.3 Confronto tra i costi del processo produttivo nelle Marche ed in Sicilia (campagna 2004/05; €/ha)

Voci	Media 04/05		Differenza %
	Marche	Sicilia	
Lavorazioni pre-semina	190,7	130,2	46,4
Concimazione	190,4	119,6	59,2
Semina	145,2	95,5	52,1
Diserbo	99,2	53,2	86,4
Raccolta	119,9	58,5	104,9
Altre voci	63,3	41,3	53,4
Totale	786,3	493,0	59,5

Tab. 2.4.4 Confronto tra i costi di produzione del grano duro nelle Marche ed in Sicilia. (campagna 2004/05; €/ha)

Voci di costo	Media 04/05		Differenza %
	Marche	Sicilia	
1. Produzione lorda vendibile	988,4	544,9	81,4
- <i>Aiuto comunitario</i>	192,5	228,9	-15,9
- <i>Granella - paglia</i>	795,9	334,4	138,0
2. Totale acquisti beni e servizi	786,3	493,0	59,5
3. Margine lordo (1 - 2)	202,1	51,9	289,5
4. Costi generali	59,3	38,3	54,9
5. Prezzo d'uso capitale fondiario	207,8	96,3	115,8
6. Interessi sul capitale di anticip.	19,7	12,3	59,5
7. Totale costi calcolati (4+5+6)	286,7	146,9	95,2
8. Totale costo di produzione (2+7)	1.073,0	639,9	67,7
9. Margine netto (1-8)	-84,6	-95,0	11,0
10. Costo di produz. unit. €/q.le	21,4	28,1	-24,1
11. Produzione q.li/ha	50,9	24,9	104,2
12. Punto di pareggio (q.li/ha)			
- al netto del costo totale	69,0	48,6	41,9
- al netto acquisti per beni e servizi	50,6	37,5	34,8

5. L'AZIENDA ED IL PROCESSO PRODUTTIVO IN GRECIA ED IN SPAGNA

Oltre all'Italia, i principali Paesi produttori di grano duro sono la Grecia e la Spagna. Già nel rapporto precedente è stata effettuata l'analisi della filiera in Grecia ed ora, in questo capitolo, tale analisi viene ripresa ed ulteriormente allargata alla Spagna.

La produzione di grano duro in questi due Paesi è concentrata prevalentemente in due regioni ovvero la Macedonia in Grecia e l'Andalusia in Spagna. I rilievi aziendali hanno dunque riguardato imprese ricadenti all'interno di queste due aree e scelte secondo i criteri seguiti per il campione siciliano. In realtà, per quel che concerne le aziende rilevate in Spagna, tale criterio non è risultato del tutto idoneo in quanto la dimensione media aziendale è molto più elevata ed è risultato difficile trovare imprese con superficie inferiore ai 20 ettari. Relativamente alla Grecia, delle 12 aziende rilevate 10 risultano essere le stesse del campione riportato nel precedente rapporto.

Per quel che concerne le 16 aziende spagnole, i dati relativi alle operazioni colturali nonché i quantitativi dei mezzi tecnici utilizzati ed i loro prezzi di acquisto come quelli di vendita del grano, fanno riferimento alla annata agraria 2004/05, mentre le rese riportate per le singole aziende e di conseguenza quella media del campione risulta dalla ponderazione dei dati relativi al triennio 2002/03 – 2004/05.

I rilievi effettuati in Grecia riguardano invece la campagna agraria 2005/06 ed a questa si riferiscono tutti i dati relativi al processo produttivo; diversamente le rese considerate sono quelle medie del biennio 2004/05 e 2005/06¹¹.

5.1 Il processo produttivo ed il costo di produzione in Spagna

Il processo produttivo

Il processo produttivo grano duro in Spagna si differenzia dai modelli esaminati sia in Sicilia che nelle Marche, per la diversa attenzione data dagli imprenditori ad alcune operazioni. Tra queste quelle al terreno effettuate prima della semina risultano, per gli imprenditori locali, di scarsa importanza dato che eseguono, tra settembre e ottobre, un solo passaggio quasi sempre superficiale, per interrare i residui della coltura precedente, prevalentemente girasole, cotone e mais, ed affinare leggermente la crosta superficiale. Viene dunque effettuata, successivamente, la semina su sodo grazie anche alla presenza di suoli freschi, profondi e prevalentemente argillosi. Il costo medio di questa prima operazione risulta dunque notevolmente più basso rispetto quanto rilevato nelle altre situazioni e pari a 44,3 €/ha (Tab. 2.5.1).

Nel mese di ottobre si procede normalmente alla prima concimazione che precede di qualche giorno la semina. In questa fase viene distribuito mediante l'utilizzo di uno spandiconcime del fosfato biammonico od un concime ternario (N, K, P).

¹¹ Nel secondo rapporto dell'osservatorio della filiera cerealicola siciliana sono riportati i dati dell'annata agraria 2003/04

Successivamente alla semina e tra i mesi di gennaio e febbraio, si procede alla seconda ed ultima concimazione mediante somministrazione di concime a base azotata, prevalentemente urea o in alternativa solfato ammonico. Nella elaborazione dei dati, si rileva, per ambedue le concimazioni, dosi elevate del fertilizzante utilizzato, che oscillano tra i 2,5 q.li/ha ed i 4 q.li/ha per la concimazione autunnale e tra 2 q.li/ha e 3 q.li/ha per quella di copertura. Per i due interventi gli imprenditori sostengono un costo medio di 132,7 €/ha.

Tra la fine di ottobre e gli inizi di dicembre, secondo l'andamento climatico, si procede alla semina. La varietà maggiormente utilizzata, non solo dalle aziende rilevate, ma in tutta l'Andalusia è la Javaros che perfettamente si adatta all'ambiente pedo-climatico; mediamente vengono utilizzate dosi comprese tra i 2 ed i 2,4 quintali di seme per ettaro di superficie. L'operazione effettuata mediante seminatrice è fatta seguire dal passaggio di un rullo per l'interramento del seme. Il costo dell'intera operazione è mediamente pari a 124,1 €/ha.

Anche in Spagna, il diserbo viene effettuato quasi esclusivamente in fase di post-emergenza alla fine di marzo e solo in casi eccezionali in pre-semina: all'interno del campione sono 4 le aziende che effettuano i due interventi. Per tale operazione, i prodotti utilizzati sono vari e con prezzi anche notevolmente diversi tra di loro. Il costo medio dell'operazione all'interno del campione risulta pari a 37,5 €/ha ma con valori oscillanti tra un minimo di 16,5 €/ha ed un massimo di 73,4 €/ha.

La mietitrebbiatura infine, effettuata entro la fine di giugno, ha un costo medio di 46,2 €/ha e valori oscillanti tra un minimo di 30 €/ha ed un massimo di 48 €/ha.

Nell'analisi dei costi del processo produttivo si rileva, per tutte le operazioni, che il costo medio del noleggio delle macchine risulta notevolmente più basso rispetto le tariffe applicate in Italia: per le concimazioni la tariffa media risulta infatti mediamente pari a 10,9 €/ha, per la semina 43,0 €/ha, per il diserbo di 10,7 €/ha e, come già evidenziato, per la raccolta di 46,2 €/ha.

Dai dati calcolati, risulta un costo medio del processo produttivo pari a 431,1 €/ha e valori compresi tra un massimo di 525,9 €/ha ed un minimo di 284,0 €/ha.

Il costo totale del processo produttivo risulta dunque mediamente più basso rispetto quanto evidenziato sia nell'area centro-occidentale della Sicilia che nelle Marche, mentre risulta molto simile a quello calcolato nell'area centro-orientale dell'isola.

Il costo di produzione

Il costo di produzione del grano duro in Andalusia, risulta composto per il 63,8% dalla voce inerente gli acquisti per beni e servizi (costo del processo produttivo) mentre per la restante parte, mediamente pari a 245,4 €/ha, dai costi calcolati. Questi sono composti prevalentemente (78,0 %) dalla voce relativa al prezzo d'uso del capitale fondiario, pari mediamente a 191,3 €/ha, calcolato applicando l'aliquota dell'1,5 % al valore dei terreni.

Il costo totale di produzione, così come riportato nella tabella successiva (Tab. 2.5.2), risulta pari a 676,5 €/ha ed una variabilità compresa tra un minimo di 502,6 €/ha ed un massimo di 797,3 €/ha.

La produzione lorda vendibile, mediamente pari a 722 €/ha, risulta composta per il 62,5% (451 €/ha) dal valore del grano prodotto e per la rimanente dall'aiuto comunitario. Relativamente a quest'ultimo, premesso che la Spagna ha recepito in modo differente il Reg. 1782/2003 rispetto l'Italia¹², dato che il conto economico è riferito al primo anno di introduzione della nuova PAC e che i titoli delle singole aziende ed i relativi valori al momento della elaborazione non risultavano definitivi, l'importo attribuito ed uguale per tutte le aziende rilevate, pari a 271 €/ha, scaturisce da una valutazione effettuata dagli stessi imprenditori e da alcune associazioni di categoria spagnole.

Il valore della produzione è stato invece ottenuto moltiplicando la media ponderata delle rese ottenute dagli imprenditori intervistati nel triennio 2002/03 – 2004/05 per il prezzo di vendita dell'ultima delle tre annate considerate. Premesso che l'ultima annata agraria considerata è stata condizionata da

¹² In merito agli aiuti comunitari, il governo spagnolo ha optato, per le produzioni cerealicole, per il disaccoppiamento parziale.

Tab. 2.5.1 Processo produttivo grano duro nelle aziende rilevate in Spagna (campagna 2004/05; €/ha)

Voci/Aziende	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	Media
Lavorazioni pre-semina	27,0	27,0	17,0	27,0	78,0	25,0	51,0	26,0	27,0	75,0	81,0	99,0	51,0	17,0	27,0	54,0	44,3
Lavoraz. Profonde (>25 cm)	27,0	27,0		27,0					27,0	75,0		45,0					40,2
Lavoraz. Superf. (<25 cm)			17,0		78,0	25,0	51,0	26,0			81,0	54,0	51,0	17,0	27,0	54,0	42,3
Concimazione	190,0	124,0	98,0	139,2	170,2	175,0	175,0	95,4	178,7	77,1	147,0	169,5	108,0	91,5	122,0	62,0	132,7
- Pre-semina																	
Fertilizzante	73,5	54,0	54,0	66,0	81,0	70,0	72,0	33,6	67,5	36,1	63,0	90,0	97,0	27,0	48,0		62,2
Distribuzione	12,0	10,0	10,0	11,0	11,0	12,0	11,0	12,0	9,0	12,0	12,0	11,0	11,0	12,0	7,0		10,9
- Copertura																	
Fertilizzante	92,5	54,0	24,0	52,2	67,2	81,0	81,0	37,8	84,2	17,0	60,0	57,5		40,5	60,0	54,0	57,5
Distribuzione	12,0	6,0	10,0	10,0	11,0	12,0	11,0	12,0	18,0	12,0	12,0	11,0		12,0	7,0	8,0	10,9
Semina	126,1	150,9	130,2	124,2	121,2	120,5	153,9	95,6	109,8	125,8	127,8	114,8	117,0	114,2	124,6	129,0	124,1
Seme	69,1	97,9	78,2	53,7	66,2	63,5	98,9	48,6	64,8	71,8	72,8	63,8	63,0	68,2	72,6	76,0	70,6
Distribuzione	48,0	27,0	43,0	39,0	46,0	48,0	45,0	47,0	45,0	45,0	46,0	27,0	45,0	46,0	45,0	46,0	43,0
Interramento seme e/o rullatura	9,0	26,0	9,0	31,5	9,0	9,0	10,0			9,0	9,0	24,0	9,0		7,0	7,0	13,0
Diserbo	53,6	17,0	29,0	76,3	52,4	73,4		16,5	61,4	22,8	22,3	24,0		23,4	20,6	33,1	37,5
- Pre-semina																	
Diserbante	15,0			2,0		30,8			30,8								19,6
Distribuzione	9,0			11,0		10,0			9,0								9,8
- Post-emergenza																	
Diserbante	20,6	9,0	21,5	53,3	41,4	22,6		4,5	12,6	10,8	13,3	9,0		11,4	12,6	16,5	18,5
Distribuzione	9,0	8,0	7,5	10,0	11,0	10,0		12,0	9,0	12,0	9,0	15,0		12,0	8,0	16,6	10,7
Raccolta	30,0	45,0	42,0	39,1	42,1	42,0	48,1	48,1	40,0	48,0	42,0	40,0	48,0	48,0	42,0	48,0	46,2
Assicurazione	36,0	34,0	14,0	22,9	35,0	33,0	7,4		36,0	35,0	34,0	35,0	33,0	33,0	25,8	34,0	29,9
Trasporti	32,0	45,0	9,0	26,5	27,0	20,0	27,0	2,4	19,6	21,0	28,0	21,0	15,0	18,0	10,5	35,0	22,3
Varie							25,0		32,5								
Totale	494,7	442,9	339,2	455,2	525,9	488,8	487,4	284,0	504,9	404,7	482,1	503,3	372,0	345,1	372,5	395,1	431,1

Tab. 2.5.2 Costo di produzione del grano duro in Spagna (campagna 2004/05; €/ha)

Voci di costo / Aziende	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	Media
1. Produzione lorda vendibile	845,2	1042,0	541,0	696,0	901,0	661,7	961,0	526,0	720,7	735,8	884,8	658,2	650,0	742,3	499,0	488,0	722,0
- Aiuto comunitario	271,0	271,0	271,0	271,0	271,0	271,0	271,0	271,0	271,0	271,0	271,0	271,0	271,0	271,0	271,0	271,0	271,0
- Granella - paglia	574,2	771,0	270,0	425,0	630,0	390,7	690,0	255,0	449,7	464,8	613,8	387,2	379,0	471,3	228,0	217,0	451,0
2. Totale acquisti beni e servizi	494,7	442,9	339,2	455,2	525,9	488,8	487,4	284,0	504,9	404,7	482,1	503,3	372,0	345,1	372,5	395,10	431,1
3. Margine lordo (1 - 2)	350,5	599,1	201,8	240,8	375,1	172,9	473,6	242,0	215,8	331,1	402,7	154,9	278,0	397,3	126,6	92,9	290,9
4. Costi generali	50,7	62,5	32,5	41,8	54,1	39,7	57,7	31,6	43,2	44,1	53,1	39,5	39,0	44,5	29,9	29,3	43,3
5. Prezzo d'uso capitale fondiario	180,0	240,0	180,0	240,0	180,0	180,0	240,0	180,0	180,0	180,0	180,0	180,0	180,0	180,0	180,0	180,0	191,3
6. Interessi sul capitale di anticip.	12,4	11,1	8,5	11,4	13,1	12,2	12,2	7,1	12,6	10,1	12,1	12,6	9,3	8,6	9,3	9,9	10,8
7. Totale costi calcolati (4+5+6)	243,1	313,6	220,9	293,1	247,2	231,9	309,8	218,7	235,9	234,3	245,1	232,1	228,3	233,2	219,3	219,2	245,4
8. Totale costo di produzione (2+7)	737,8	756,5	560,1	748,4	773,1	720,7	797,3	502,6	740,7	639,0	727,3	735,4	600,3	578,2	591,7	614,3	676,5
9. Margine netto (1-8)	107,4	285,5	-19,1	-52,4	127,9	-59,0	163,7	23,4	-20,0	96,8	157,5	-77,2	49,7	164,1	-92,7	-126,3	45,6
10. Costo di produz. unit. €/q.le	18,2	14,7	37,3	24,3	17,2	26,0	17,3	29,6	25,3	19,7	17,2	25,1	22,7	17,2	31,1	39,6	23,9
11. Produzione q.li/ha	40,6	51,3	15,0	30,8	45,0	27,7	46,0	17,0	29,3	32,5	42,3	29,3	26,5	33,7	19,0	15,5	31,3
12. Punto di pareggio (q.li/ha) al netto del costo totale	52,2	50,3	31,1	54,2	55,2	51,1	53,2	33,5	48,3	44,7	50,1	55,6	42,0	41,3	49,3	43,9	47,0
- al netto acquisti per beni e servizi	35,0	29,5	18,8	33,0	37,6	34,7	32,5	18,9	32,9	28,3	33,2	38,1	26,0	24,7	31,0	28,2	30,0

avverse condizioni atmosferiche, la resa media ponderata del campione è risultata pari a 31,3 q.li/ha ma con valori oscillanti tra un massimo di 51,3 q.li ed un minimo di 15 q.li/ha. Il prezzo di vendita, alquanto uniforme tra le aziende rilevate, è invece risultato compreso tra i 132 €/ton ed i 153 €/ton con variazioni in funzione della qualità del prodotto.

Dalla elaborazione dei dati, risulta che i produttori spagnoli ottengono un margine lordo di retribuzione dei capitali mediamente pari a 290,9 €/ha e valori compresi tra un massimo di 599,1 €/ha ed un valore minimo pari a 154,9 €/ha. Lo stesso margine netto, pari a 45,6 €/ha, risulta negativo solo in 7 aziende e per valori solo di alcune decine di euro, e positivo nelle rimanenti con valori compresi tra 23,4 €/ha ed un massimo di 285,5 €/ha.

La stessa analisi del punto di pareggio, riferito agli acquisti per beni e servizi, mostra valori inferiori alle rese ottenute in metà del campione rilevato, mentre solo in un caso queste risultano superiori al punto di pareggio riferito al costo totale di produzione.

Considerando che il prezzo medio di vendita del grano, nell'annata agraria 2004/05 è risultato tra i più bassi degli ultimi anni, il settore produttivo del grano duro in Spagna, risulta senza dubbio più remunerativo rispetto la realtà siciliana. Ciò è dovuto principalmente ai costi di produzione più bassi, rispetto le aree italiane, dovuti alle economie di scala che è possibile effettuare nelle aziende di dimensioni medio-grandi, facilmente riscontrabili nella realtà spagnola, ed ai prezzi medi di acquisto dei servizi di supporto agli imprenditori anch'essi inferiori rispetto quelli riscontrabili nelle zone siciliane.

5.2 Il processo produttivo ed il costo di produzione in Grecia

Il processo produttivo

Come nel precedente rapporto, anche nell'attuale viene analizzato il processo produttivo grano duro in Grecia. A distanza di due anni dall'entrata in vigore della nuova politica comunitaria è dunque possibile esaminare gli eventuali cambiamenti che la nuova normativa ha apportato al sistema produttivo greco.

Relativamente sia al processo che alla tecnica colturale l'unica differenza che si evidenzia tra i due differenti periodi, è che nell'ultimo biennio la concimazione autunnale e la semina sono state effettuate in momenti differenti mediante l'utilizzo di macchine differenti, spandiconcime per la prima e seminatrice per la seconda, mentre prima le due operazioni venivano effettuate contemporaneamente utilizzando una apposita seminatrice. Ciò comporta di fatto un passaggio con macchina in più sul terreno e quindi un costo aggiuntivo per l'imprenditore.

Per ciò che concerne i lavori al terreno preparatori alla semina, gli agricoltori greci si orientano verso una lavorazione profonda, oltre i 25 centimetri, ed almeno 2 passaggi più superficiali. Il costo totale medio del campione risulta pari a 157,0 €/ha e quindi superiore rispetto al valore rilevato nel corso della campagna 2003/04 (+24,9%) (Tab. 2.5.3). Le operazioni di concimazione, sia autunnale che invernale, non evidenziano particolari differenze in termini di mezzi tecnici utilizzati e di tempi rispetto la campagna 2003/04¹³ e lo stesso costo, pari a 168,8 €/ha, risulta molto simile a quanto riportato nel precedente rapporto.

La semina, non essendo più effettuata contemporaneamente alla concimazione, è l'operazione che segna, rispetto al periodo precedente, un incremento percentuale maggiore del costo risultato mediamente pari a 125,2 €/ha (+36,2%). Le varietà più diffuse sono la Simeto e la Claudio mentre sempre meno sono utilizzate risultano la Bronte e la Mexical.

Relativamente al diserbo, effettuato quasi esclusivamente in post-emergenza, non si evidenziano differenze con la campagna 2003/04 e lo stesso costo risulta superiore di appena il 3,5% e pari a 63,0 €/ha. Anche per ciò che concerne i prodotti, che risultano essere gli stessi utilizzati tanto in Sicilia che nelle

¹³ Per la concimazione autunnale vengono utilizzati prevalentemente un prodotto binario con titolo 20 – 10 o un ternario con titolo 20 – 10 – 10; in copertura prevalentemente urea con titolo N 33,5.

Tab. 2.5.3 Processo produttivo grano duro nelle aziende rilevate in Grecia (campagna 2005/06; €/ha)

Voci / Aziende	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Media	Media 2003/04	Variazione %
Lavorazioni pre-semi	180,0	190,0	160,0	180,0	180,0	160,0	118,0	145,0	118,0	118,0	205,0	130,0	157,0	125,7	24,9
Lavoraz. Profonde (>25 cm)	90,0	100,0	80,0	100,0	100,0	80,0	88,0	110,0	88,0	88,0	100,0	100,0	93,7	82,0	14,2
Lavoraz. Superf. (<25 cm)	90,0	90,0	80,0	80,0	80,0	80,0	30,0	35,0	30,0	30,0	105,0	30,0	63,3	42,7	48,3
Concimazione	194,0	149,3	137,5	221,0	234,0	205,0	150,8	182,0	120,8	120,8	145,5	164,5	168,8	161,7	4,4
- Pre-semi															
Fertilizzante	90,0	62,5	62,5	91,0	104,0	91,0	90,0	92,0	60,0	60,0	80,5	80,5	80,3	75,5	6,4
Distribuzione	30,0	30,0	30,0	40,0	40,0	40,0	10,0	40,0	10,0	10,0	10,0	30,0	26,7	29,2	-8,7
- Copertura															
Fertilizzante	64,0	46,8	35,0	60,0	60,0	44,0	40,8	30,0	40,8	40,8	45,0	44,0	45,9	41,6	10,4
Distribuzione	10,0	10,0	10,0	30,0	30,0	30,0	10,0	20,0	10,0	10,0	10,0	10,0	15,8	15,4	2,8
Semina	149,5	131,0	115,1	138,2	120,5	131,4	106,5	126,1	103,8	113,8	138,0	128,1	125,2	91,9	36,2
Seme	105,6	81,0	81,0	105,0	77,5	92,0	66,5	82,8	70,0	70,0	88,0	88,1	84,0	83,5	0,5
Concia	3,8		4,1	3,2	3,0	9,4		3,3	3,8	3,8			4,3	3,1	39,2
Distribuzione	40,0	50,0	30,0	30,0	40,0	30,0	40,0	40,0	30,0	40,0	50,0	40,0	38,3		
Diserbo	148,0	94,0	94,0	80,0	51,0	54,0	70,0	130,0	70,0	113,0	42,5	77,0	85,3	85,7	-0,5
- Pre-semi															
Diserbante	20,0									25,0					
Distribuzione	10,0									10,0					
- Post-emergenza															
Diserbante	108,0	84,0	84,0	50,0	34,0	37,0	55,0	100,0	55,0	63,0	25,5	60,0	63,0	60,8	3,5
Distribuzione	10,0	10,0	10,0	30,0	17,0	17,0	15,0	30,0	15,0	15,0	17,0	17,0	16,9	16,5	2,5
Raccolta	60,0	80,0	70,0	70,0	70,0	60,0	70,0	65,0	70,0	70,0	70,0	70,0	68,8	65,4	5,1
Assicurazione	6,4	10,6	6,7	2,5	2,1	2,3	8,1	6,5	6,5	6,5	11,6	9,9	6,6	12,9	-48,5
Totale	737,9	654,9	583,3	691,7	657,6	612,7	523,4	654,6	489,1	542,1	612,6	579,5	611,6	555,1	10,2

Marche e in Spagna, non si evidenziano cambiamenti nelle abitudini degli imprenditori.

Anche le tariffe medie relative al noleggio delle macchine per la raccolta non mostrano significative variazioni rispetto a quanto evidenziato nel precedente rapporto e il costo medio sostenuto risulta pari a 68,8%/ha (+5,1%).

Il costo medio dell'intero processo produttivo risulta dunque pari a 611,6 €/ha mostrando un incremento, rispetto al dato del 2004, del 10,2 %. Tale incremento non risulta però legato, come per le regioni italiane, all'aumento del costo dei mezzi tecnici ed in particolare dei carburanti, ma piuttosto all'incremento del numero di operazioni effettuate con le macchine.

Il costo di produzione

Anche per la Grecia, il costo di produzione del grano duro è composto principalmente dalla voce inerente gli acquisti di beni e servizi che da soli compongono l'81,2 % del totale; i costi calcolati, pari a 141,8 €/ha sono composti invece prevalentemente dalla voce relativa al prezzo d'uso del capitale fondiario (57,6 %). Il costo totale medio di produzione del campione di aziende rilevato risulta pari a 753,4 €/ha con un incremento, rispetto l'annata agraria 2003/04 del 3,7 % (Tab. 2.5.4).

Il biennio 2004/05 – 2005/06 si è caratterizzato, in Grecia, per lo sfavorevole andamento climatico che, in particolare nella seconda delle due campagne agricole, ha inciso negativamente sulla resa media. Questa, insieme alla contemporanea contrazione dei prezzi di vendita del grano duro, è una delle cause della notevole riduzione del valore della produzione lorda vendibile media del biennio considerato. Relativamente alla ultima campagna di commercializzazione, i prezzi di vendita del grano si sono infatti stabilizzati tra un minimo di 110 €/ton ed un massimo di 155 €/ton in funzione della qualità e della categoria (R1, R2 o da seme). Dalla vendita del prodotto gli agricoltori greci hanno infatti ottenuto, mediamente, 280,9 €/ha con una riduzione del 23,6 % del ricavo rispetto al 2004. Altro motivo che ha fortemente inciso, negativamente, sui redditi degli agricoltori è il livello dell'aiuto comunitario che con l'introduzione del Reg. 1782/03 si è ridotto in modo consistente. La Grecia, come l'Italia, ha optato per il disaccoppiamento totale degli aiuti agli agricoltori dalla produzione, ed i nuovi importi risultano appunto inferiori. Relativamente a questi, nell'indagine effettuata, non essendo gli stessi imprenditori al momento della elaborazione a conoscenza dell'importo esatto, si è proceduto ad effettuare con gli stessi una stima dello stesso per poi desumere un valore medio da attribuire, nella elaborazione del bilancio, a tutte le aziende. Il valore medio del premio comunitario così calcolato, pari a 360 €/ha, risulterebbe dunque mediamente inferiore del 22,6% rispetto quello percepito fino al 2004. La produzione lorda vendibile media calcolata, risulta dunque pari a 640,9 €/ha evidenziando un decremento, rispetto al 2004 del 23,1 %.

A seguito della riduzione della produzione lorda vendibile e del leggero incremento dei costi di produzione, i margini di retribuzione dei capitali, sia lordo che netto, nel biennio considerato risultano anch'essi minori rispetto al periodo precedente. Il margine lordo mostra infatti un decremento dell'89,5% e pur risultando positivo per 8 delle 12 aziende rilevate solo in un caso mostra un valore mediamente più elevato (279,3 €/ha) mentre per le altre 7 risulta inferiore, tranne che in un caso, ai 100 €/ha. Ancora più evidente risulta il decremento del margine netto pari a – 205,7 % risultando negativo per tutte le aziende rilevate.

La crisi che il settore sta attraversando in Grecia, è ulteriormente evidenziato dai due punti di pareggio che evidenziano rese assolutamente non raggiungibili dagli imprenditori alle attuali situazioni di mercato.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il costante monitoraggio della realtà produttiva cerealicola siciliana, evidenzia un lento adeguamento della fase produttiva della filiera grano duro al mercato. E' pur vero che l'andamento annuale delle produzioni dipende da eventi che non possono essere facilmente, o per nulla, gestiti dai produttori, ma è evidente sia il mancato adeguamento delle tecnologie che un appropriato utilizzo dei mezzi tecnici nella gestione dell'azienda e dell'intero processo produttivo. La stessa ampiezza delle strutture aziendali di dimensioni medie se non medio-piccole, limitano d'altronde gli stessi investimenti. Il risultato di tale situazione è che nel corso degli ultimi anni il sistema non ha segnato alcun miglioramento dal punto di vista dei risultati economici.

La realtà cerealicola marchigiana, seppur analizzata nel presente rapporto in un momento di relativa crisi di mercato, evidenzia per il settore del grano duro una situazione sicuramente più favorevole rispetto quella isolana. Tanto la struttura delle imprese che gli investimenti annualmente profusi dagli imprenditori fanno sì che condizioni climatiche pur sfavorevoli non penalizzino eccessivamente né le rese e la qualità delle produzioni né i ricavi degli agricoltori.

Spagna e Grecia sono senza dubbio, attualmente, tra i principali Paesi produttori di grano duro in Europa. L'analisi effettuata nelle principali regioni cerealicole dei due stati, Andalusia e Macedonia, mostra però sensibili differenze tra le strutture produttive (aziende) delle due diverse zone. In Andalusia alle caratteristiche geografiche quasi uguali a quelle della Sicilia¹⁴ si contrappone una struttura aziendale molto simile a quella rilevata nelle Marche caratterizzata da dimensioni medie elevate, costi di gestione dell'azienda elevati ma anche rese e ricavi per l'imprenditore notevolmente superiori a quelli normalmente ottenuti in Sicilia.

Al contrario, nelle zone cerealicole rilevate della Macedonia, localizzate a latitudini più settentrionali e con caratteristiche pedo-climatiche simili a quelle delle Marche, si ottengono risultati economici in linea con quelli rilevati nella zona centro-orientale della Sicilia caratterizzati da rese e ricavi alquanto limitati per gli imprenditori.

I risultati riportati nel presente rapporto, riferiti alle campagne agricole 2004/05 e 2005/06, risentono comunque, in particolare per la Grecia, della crisi che il settore sta affrontando negli ultimi anni tanto in termini di risultati produttivi, dovuti agli eventi climatici, che di mercato a causa dei prezzi, fino alla prima metà del 2006, tra i più bassi mai registrati.

Il confronto tra i risultati economici delle diverse regioni produttrici che sono stati qui presentati, evidenzia dunque le profonde differenze esistenti tra le differenti realtà.

La piccola dimensione di impresa sovente caratterizzata da risultati produttivi non soddisfacenti sia in termini quantitativi che qualitativi non sembra poter avere un futuro nel momento in cui verrà a mancare un aiuto esterno alla stessa impresa. Anche in presenza di un prodotto di qualità, i prezzi di mercato non risultano tali infatti da compensare interamente i costi di gestione dell'impresa se la produttività media non supera quella soglia minima che, nel presente rapporto, è stata indicata come punto di pareggio al netto degli acquisti per beni e servizi. Al contrario elevate rese e qualità discreta del prodotto, permettono oggi alle imprese di dimensioni più grandi di meglio sostenere il confronto con il mercato. Risulta allora di fondamentale importanza per l'imprenditore, raggiungere la dimensione medio grande di impresa, comunque variabile da zona a zona, che favorisce economie di scala permettendo una riduzione ed una ottimizzazione dei costi di gestione sia dell'impresa che dell'intero processo produttivo.

Tutto ciò soprattutto in vista del 2013 anno in cui scompariranno gli aiuti complementari ai redditi e visto anche il recente ingresso nella U.E. dei Paesi dell'area orientale del continente, anch'essi produttori cerealicoli e quindi di grano duro, la cui concorrenza porterà nel brevissimo periodo, all'interno del mercato unico europeo, ad una probabile flessione dei prezzi di vendita del grano duro o al più ad una loro stabilizzazione sui valori attuali.

¹⁴ Le due regioni oltre ad avere la stessa latitudine (37°,1' / 37°,5' N) morfologicamente sono caratterizzate da colline e massicci montuosi con pendii ed altezze simili.